ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno X Num. 60
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-941 al 40-949

SABATO DOMENICA
10-11 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-890, 58-081 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 300 in linea) - Echi, cronaca e sport: L. 600 la linea - Pubbl. [illegible]: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento [illegible]. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia: anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, [illegible]ero L. 5300, trimestre L. 2700. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Alle Camere, dopo il ritorno del Capo dello Stato

Sul viaggio di Gronchi riferirà il ministro Martino

In tal modo il Presidente della Repubblica lascerà la più ampia libertà al Parlamento di discutere l'azione da lui svolta in America, dove coi suoi discorsi ha inteso illustrare le direttive politiche del governo italiano

ROMA, sabato sera.

Subito dopo il rientro in Italia del Presidente Gronchi e dell'on. Martino, sarà il ministro degli Esteri a riferire alle Camere, in sede alle rispettive Commissioni degli Esteri, sul viaggio del Presidente della Repubblica e sulle prospettive che dal « buon lavoro » di Gronchi indubbiamente si aprono.

Con questa notizia, fatta circolare stamani, si è voluto in qualche modo venire incontro alle richieste che cautamente erano state fatte nei due rami del Parlamento, per una esposizione della linea politica illustrata da Gronchi in America. Era appunto da questa richiesta nata la notizia di un eventuale messaggio presidenziale alle Camere. L'avvenimento, indubbiamente eccezionale, o comunque non mai finora verificatosi, di un Capo dello Stato che va all'estero ed espone ai Parlamenti riuniti di due grandi Paesi la politica italiana, si pensava che potesse avere come riscontro un fatto altrettanto eccezionale: un messaggio presidenziale alle Camere, per informarle degli avvenimenti e della portata del viaggio.

Si è, invece, voluto seguire la via tradizionale: quella, cioè, del ministro responsabile che informa il Parlamento della politica del governo, in quanto, come è stato più volte ripetuto, Gronchi non ha fatto che interpretare, nei suoi discorsi, la politica del governo, sia pure aggiungendovi quel tanto di personale ch'egli pone nell'espletamento delle sue alte funzioni.

Non v'è dubbio che in tal modo Gronchi ha voluto lasciare la più ampia libertà di azione al Parlamento, per discutere della politica che egli ha esposto durante il suo viaggio in America.

Appuntare critiche e proteste verso un messaggio presidenziale sarebbe stato, anche da parte dell'opposizione, molto più difficile. E si deve dire che codeste critiche non si sono fatte attendere, soprattutto da parte dell'estrema sinistra, dove non si perde occasione per portare il discorso sul preteso « immobilismo » del governo.

L'accusa, questa volta, viene proprio dai socialisti, che s'erano mostrati negli ultimi tempi più guardinghi nei confronti del governo e della sua politica.

I socialisti accusano la politica estera di immobilismo; e francamente una simile accusa stupisce, proprio mentre Gronchi in America, e sembra con buon successo, ha chiesto un allargamento in senso sociale del Patto Atlantico, sganciandolo dalle sue posizioni eminentemente difensive. I socialisti si chiedano: « Se il governo non ha il coraggio di scegliere la via della Danimarca (che ha sottoscritto un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica) come non lo ha, ciò significa che l'Italia deve pagare il prezzo americano, inglese, francese e tedesco dalla distensione? ». E i socialisti mostrano di condividere l'apprezzamento fatto da Krusciov al congresso comunista di Mosca, e cioè che « fra le guerre totale e la coesistenza pacifica non vi è una terza via », quella, cioè, che il Patto Atlantico ha finora seguita. E in ciò i socialisti vanno addirittura al di là della posizione assunta da Togliatti, che si ritorna da Mosca ha messo le mani avanti avvertendo che il Patto Atlantico è fuori discussione.

Pellecchia

La Regina Elisabetta di passaggio in Corsica

AJACCIO, sabato sera.

Tutta la città è in grande agitazione per l'arrivo della Regina Elisabetta II d'Inghilterra, la quale è attesa da Londra oggi. Ella arriverà in serata in compagnia della cugina principessa Alessandra di Grecia.

Tutte le vie e le piazze sono stimolo di gente che sta dando gli ultimi tocchi ai preparativi.

La Regina Elisabetta sarà la prima sovrana a mettere piede sull'isola di Corsica dai tempi di Napoleone. I corsi sono orgogliosi che la loro isola sia la prima di tutto il territorio francese cui la Regina Elisabetta II rende visita.

La Regina giungerà ad Ajaccio per raggiungere il consorte, che, come accennato, si trova in un viaggio di crociera a bordo del « Britannia ».

Nuovi violenti disordini sono scoppiati a Cipro subito dopo l'arresto dell'arcivescovo Makarios. Nella foto, una pattuglia di paracadutisti inglesi perquisisce i passanti nel centro di Nicosia. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Con il "Columbine,, di Eisenhower

Gronchi torna in aereo a New York

Cinque giorni densi di impegni ufficiali, tra cui uno spettacolo di gala al Metropolitan - Breve sosta a Colorado Springs

Il Presidente Gronchi è giunto ieri da San Francisco a Colorado Springs. In secondo piano la consorte

Colorado Springs, sabato sera.

Il Presidente italiano Giovanni Gronchi è arrivato ieri sera alle ore 19,35 locali (ore 3,35 italiane) a Colorado Springs, dove trascorrerà una mezza giornata di riposo. Egli ha viaggiato a bordo del Columbine II, l'aereo che un tempo veniva usato dal Presidente Eisenhower e che ora viene impiegato per i viaggi del vice-presidente e degli ospiti di particolare riguardo.

All'aeroporto di Colorado Springs, sede del Comando aereo continentale degli Stati Uniti, Gronchi è stato accolto dal sindaco della città, Harry Blunt, e dal console italiano a Denver, Giulio Belanciani. Data il carattere non ufficiale della permanenza di Gronchi a Colorado Springs non si sono avute cerimonie particolari. Tuttavia anche qui il Presidente è stato accolto da un gruppo di oriundi italiani.

Successivamente Gronchi ed il suo seguito si sono ritirati nel loro albergo dove hanno cenato in forma privata. Stamattina, dopo una rapida visita ai punti più caratteristici della città, il Capo dello Stato italiano parte per New York dove lo attendono cinque giorni densi di impegni ufficiali che si intersecano stasera con uno spettacolo di gala al teatro Metropolitan.

Intanto l'ambasciatrice Clara Luce è tornata a New York da sola, per evitare una forma inflazionale. E' indisposta da giovedì, quando prese la voce durante i ricevimenti in onore del Presidente italiano.

Scene indescrivibili di entusiasmo si sono verificate ieri a San Francisco quando Gronchi si è recato nella chiesa di San Pietro, situata nel cuore del quartiere residenziale italiano.

Gronchi torna in aereo a New York

Cinque giorni densi di impegni ufficiali, tra cui uno spettacolo di gala al Metropolitan - Breve sosta a Colorado Springs

Il Presidente Gronchi è giunto ieri da San Francisco a Colorado Springs. In secondo piano la consorte

Colorado Springs, sabato sera.

Il Presidente italiano Giovanni Gronchi è arrivato ieri sera alle ore 19,35 locali (ore 3,35 italiane) a Colorado Springs, dove trascorrerà una mezza giornata di riposo. Egli ha viaggiato a bordo del Columbine II, l'aereo che un tempo veniva usato dal Presidente Eisenhower e che ora viene impiegato per i viaggi del vice-presidente e degli ospiti di particolare riguardo.

All'aeroporto di Colorado Springs, sede del Comando aereo continentale degli Stati Uniti, Gronchi è stato accolto dal sindaco della città, Harry Blunt, e dal console italiano a Denver, Giulio Belanciani. Data il carattere non ufficiale della permanenza di Gronchi a Colorado Springs non si sono avute cerimonie particolari. Tuttavia anche qui il Presidente è stato accolto da un gruppo di oriundi italiani.

Successivamente Gronchi ed il suo seguito si sono ritirati nel loro albergo dove hanno cenato in forma privata. Stamattina, dopo una rapida visita ai punti più caratteristici della città, il Capo dello Stato italiano parte per New York dove lo attendono cinque giorni densi di impegni ufficiali che si intersecano stasera con uno spettacolo di gala al teatro Metropolitan.

Intanto l'ambasciatrice Clara Luce è tornata a New York da sola, per evitare una forma inflazionale. E' indisposta da giovedì, quando prese la voce durante i ricevimenti in onore del Presidente italiano.

Scene indescrivibili di entusiasmo si sono verificate ieri a San Francisco quando Gronchi si è recato nella chiesa di San Pietro, situata nel cuore del quartiere residenziale italiano.

Il contratto di lavoro per i metalmeccanici

L'accordo firmato stamane a Roma dalle organizzazioni

ROMA, sabato sera.

Nella prima ora di stamane, al termine di una riunione protrattasi per oltre 15 ore, si sono conclusi le trattative per il completamento del contratto di lavoro dei metalmeccanici.

L'accordo è stato firmato dalla Fiom (C.G.I.L.), dalla Fim (C.I.S.L.) e dalla Uilmeccanici, per i lavoratori; e dalla delegazione degli industriali metalmeccanici, per i datori di lavoro.

Si spara a CIPRO dopo l'arresto dell'Arcivescovo

Pattuglie inglesi attaccate stanotte dai seguaci di Makarios

Pauroso stato di tensione nell'isola - Paracadutisti percorrono le vie di Nicosia - Aperto il fuoco contro un gruppo di soldati a Paphos - Come i ciprioti hanno accolto la notizia della deportazione del prelato ortodosso, capo dei nazionalisti filo-greci - Sciopero generale a Cipro e dimostrazioni ad Atene

Nostro servizio particolare

Nicosia, sabato sera.

La tensione nella colonia britannica di Cipro sembra essere giunta ad un punto tale che una precipitazione improvvisa non dovrebbe essere motivo di stupore. Dopo poche ore dall'annuncio del provvedimento di deportazione dell'arcivescovo Makarios dall'isola, tre pattuglie inglesi sono state oggetto di attacchi da parte di elementi nazionalisti.

I guerriglieri hanno aperto il fuoco contro un gruppo di soldati nelle vicinanze di Paphos, hanno lanciato una bomba contro una pattuglia all'esterno di un bar di Kamagosta ed hanno lanciato ordigni esplosivi contro una terza pattuglia nelle vicinanze di Kathikas. Nei primi due attacchi tre uomini sono rimasti feriti.

I negozianti hanno abbassato le saracinesche dei negozi in segno di lutto. Nicosia è stata da tutta pattuglie fortemente da reparti di truppe aerotrasportate. Esse avevano avuto ordine di tenersi pronte a tutto dopo che era stata data la notizia della deportazione alla popolazione cipriota.

Mentre le campane delle chiese rintoccavano lugubremente, uomini e donne dal viso scuro che celavano tutta la amarezza ed il rancore nascosti nell'animo, hanno mostrato tutti i « berretti rossi », i paracadutisti britannici, pattugliare le strade e perquisire case e persone in cerca di armi.

Le autorità e gli osservatori neutrali si aspettano che l'« EOKA », il raggruppamento politico che chiede l'unione dell'isola alla Grecia, colpisca « di ritorno ». Ecco perchè i reparti di paracadutisti sono stati messi sul piede d'allarme.

L'arcivescovo Makarios, che ha 43 anni e che si trova alla testa del Movimento per l'unione di Cipro alla Grecia, avrebbe dovuto recarsi ieri ad Atene in aeroplano. Giunto all'aeroporto « ha trovato che le autorità britanniche avevano ordinato che egli prendesse posto a bordo di un aeroplano militare. Attendendo la partenza Makarios ha conversato tranquillamente con i presenti. Gli altri tre prelati sono giunti pochi minuti dopo ed il volo è regolarmente decollato. Tre poliziotti britannici accompagnano i deportati.

Alle ore 11 un comunicato del governatore dichiara che, spontaneamente, senza alcun ordine di sciopero, i lavoratori di Nicosia si sono astenuti dal lavoro, e uffici e negozi hanno chiuso i battenti in segno di protesta per le misure adottate dalle autorità britanniche contro l'arcivescovo Makarios ed altri prelati. Restano aperti soltanto i negozi di generi alimentari. Solo nel settore turco di Nicosia la vita si svolge normalmente. Anche a Limassol l'astensione dal lavoro e la chiusura di uffici e negozi è generale. Anche i tipografi dei giornali hanno aderito alla manifestazione.

Ad Atene, circa tremila studenti hanno inscenato stamane una dimostrazione anti-inglese all'università di Atene, una bandiera britannica è stata cosparsa di benzina e incendiata mentre degli studenti si lanciano grida come: « Morte a Harding ».

Poi gli studenti si sono incolonnati e hanno invaso le strade del centro dirigendosi verso la sede dell'ambasciata di Gran Bretagna. Forti contingenti di polizia sono intervenuti prontamente per evitare più gravi incidenti.

Jack Mc Olland

I provvedimenti di Atene

Ritiro dell'ambasciatore e protesta all'O.N.U.

ATENE, sabato sera.

Il Ministero degli Esteri greco ha annunciato che l'ambasciatore ellenico a Londra, M. Mostras, è stato richiamato in patria in segno di protesta contro la deportazione dell'arcivescovo Makarios di Cipro. Negli ambienti politici si pensa che il provvedimento possa indurre la Gran Bretagna a richiamare i propri rappresentanti ad Atene. Si critichino però che ciò non significherebbe la rottura delle relazioni diplomatiche.

In un comunicato reso noto dopo quattro ore di riunione, il Governo greco ha definito la deportazione di Makarios come un atto di violenza incancellabile con i più elementari principi della civiltà.

La protesta della Grecia per la grave situazione nell'isola di Cipro vaglierà prossimamente oggi alle Nazioni Unite, il delegato permanente della Grecia all'ONU, Palamas, ha ricevuto dal suo Governo istruzioni

Uno degli ultimi incontri fra l'arcivescovo Makarios ed il governatore inglese di Cipro, sir John Harding

Il dramma di Cipro

La situazione a Cipro, già preoccupante da anni e contrassegnata da una serie di tentativi falliti, di attentati terroristici, di incitamenti alla rivolta e di severe misure di repressione, si è ancora più aggravata dopo gli ultimi avvenimenti di ieri e di questa notte: l'arresto e la deportazione dell'arcivescovo Makarios (cittadino della colonia britannica di Cipro) e il ritiro dell'ambasciatore di Grecia a Londra.

La popolazione di Cipro — circa 600 mila abitanti — è in prevalenza di razza e di sentimenti greci; la minoranza di turchi-musulmani non raggiunge che la 80 mila persone. L'isola venne occupata dalle truppe della Gran Bretagna nel 1878 e passò definitivamente sotto il dominio britannico nel 1914. Con il trattato di Losanna del 1923 venne regolato lo « statuto » del territorio sotto la sovranità inglese. Dal 1850 fu abolita l'Assemblea legislativa, mentre i nazionalisti filo-greci fabbricavano un'unità unita ed organizzata la loro opposizione al dominio di Londra e dichiaravano la loro ferma intenzione di lottare fino a quando l'isola, un tempo dominio dei turchi, venisse annessa alla Grecia. Tale orientamento della maggioranza della popolazione fu espresso chiaramente nel plebiscito del 1950, quando con 215 mila voti su 256, si fece largo l'idea dell'unione al territorio greco.

Il plebiscito non valse che a risvegliare gli animi: dei greci, dei ciprioti, della minoranza filo-turca. Il governo di Atene, anche se non con gli atteggiamenti polemici dell'arcivescovo Makarios, fece conoscere il suo pensiero: era apertamente orientato verso l'annessione. Quello turco, per contro, non potendo parlare di un ritorno del territorio di Cipro sotto la propria sovranità, si batté per il rispetto integrale del trattato di Losanna, per la conferma cioè della sovranità inglese.

Londra, infine, promosse una conferenza anglo-greco-turca (che fece seguito ad innumerevoli discussioni e colloqui fra i rappresentanti dei tre Paesi) da imporsi sulla base del progetto di una nuova Costituzione per l'isola, capace di contemperare le aspirazioni dei nazionalisti (una Costituzione « più liberale, che possa condurre alla massima misura di autogoverno, compatibile con le esigenze strategiche della situazione internazionale »).

La conferenza fallì. Alla « Lancaster House », nell'agosto dello scorso anno, il rappresentante di Atene si mostrò intransigente e respinse le proposte britanniche, dichiarandosi disposto ad appoggiare i ciprioti di Makarios anche davanti all'Assemblea dell'O.N.U. D'altra parte il ministro turco si irrigidì sulle proprie posizioni e insistette sul rispetto dello « statu quo » a Cipro.

Fu annunciato la « debacle », Londra non tranne la trattativa con i due governi e con i rappresentanti dei ciprioti, in un ambiente che andava man mano surriscaldandosi, in un alternarsi di giornate tragiche (attentati in Turchia contro cittadini greci, spaloghe sanguinose manifestazioni in Grecia contro i turchi, vera e propria guerriglia anti-inglese nell'isola) e di provvedimenti draconiani (più severe quelle della proclamazione dell'emergenza, con una serie di pene severissime e limitazioni di libertà) si ebbero ad Atene tentativi di conciliazione ad ampio raggio fra rappresentanti greci, inglesi e ciprioti. Ma anche le trattative, a carattere segreto, non andarono in porto.

I recenti colloqui fra Makarios e il governatore inglese dell'isola, Harding, furono tremati senza il minimo risultato positivo. Il dramma, nel suo piano sviluppo, sembrava inarrestabile. Non passava giorno senza che un soldato britannico cadesse sotto le fucilate dei nazionalisti, senza che il tribunale inglese emettesse una grave condanna. Makarios parlava ai suoi sostenitori come ad un esercito di soldati: il suo peso, nelle sfere, spinse la lotta ad esito gli animi. Il governo di Eden, pur così entusiasticamente sostenuto dalla sua diplomazia, non tentò più nessun approccio con l'attacco. Ne ordinò l'arresto e la deportazione. Cipro, oggi, è un rogo che arde sulla soglia di una polveriera. Arriveranno le fiamme fino alla costa degli asplendi?

Tradotto in un'isola dell'Oceano Indiano?

Londra, sabato sera.

Ancora stamattina, cioè a quasi 24 ore dal loro drammatico arresto, il governo britannico si rifiutava di rendere noto il nome e il luogo dell'esilio dell'arcivescovo Makarios e degli altri tre sacerdoti ciprioti come lui relegati al confino. Numerosi giornali hanno però cercato di fare breccia in questa cortina del silenzio e secondo informazioni da loro raccolte il barbuto prelato cipriota — accusato degli inglesi di essere il fomentatore del terrorismo che insanguina l'isola mediterranea — verrebbe portato alla remotissima isola Seicelle, un angolo del globo di cui solo i geografi conoscono l'esistenza.

Questo arcipelago nell'oceano Indiano è colonia britannica e abbraccia ben 92 isolotti di cui 33 soltanto abitati: la popolazione complessiva è di 36 mila persone nella maggioranza creoli francesi; la capitale è la cittadina di Victoria (5 mila abitanti). Se Makarios sia già arrivato a Victoria ancora non si sa, ma è improbabile a causa dell'enorme distanza fra Cipro e le Seicelle. Secondo un giornale egli avrebbe pernottato nella Somalia britannica e ad Aden e giungerebbe all'suo luogo di esilio nel pomeriggio.

Come hanno accolto gli ambienti politici inglesi la notizia dell'allontanamento da Cipro del battagliero arcivescovo? I conservatori sostengono che questa dimostrazione « di forza dal vecchio leone britannico » non solo riporterà la calma a Cipro, ma ridarà vigore allo scarso prestigio inglese nel Medio Oriente. Di tutt'altro parere sono laburisti e liberali che considerano l'iniziativa del governo un tragico errore i cui risultati saranno l'inasprimento del terrorismo cipriota e una rottura di rapporti anglo-ellenici.

Il « leader » dell'opposizione Hugh Gaitskell ha dichiarato ieri sera: « Ciò che ha fatto il governo è pura follia. Makarios divisone era martire e un genio; i nazionalisti di Cipro scateneranno contro di noi attacchi ancora più brutali e sanguinosi. In Grecia diverremo per tutti oggetto di odio ».

Mario Ciriello

LA TRAGICA ESPLOSIONE DI FOLLIA DEL GIOVANE DI ROMAGNANO SESIA

Due vite stroncate da un amore fallito

La madre di Germano Travaglia colta da collasso nell'apprendere che suo figlio si è ucciso dopo avere assassinato l'ex-fidanzata

Dal nostro corrispondente

Romagnano, sabato sera.

Soltanto questa notte Rosa Travaglia ha saputo che il figlio Germano ha ucciso a colpi di pistola l'ex-fidanzata Giuseppina Martinelli e si è poi soppresso con un'altra pallottola, sparatasi in bocca. Per tutta la notte si era vegliato, nella piccola casa di via San Dionisio, a Ghemme.

Nessuno osava rivelare alla povera donna l'atroce realtà, anche perchè essa è gravemente malata di cuore e si temeva una crisi improvvisa. Ma la Travaglia qualche cosa aveva compreso. I parenti le avevano detto che Germano aveva avuto un incidente stradale per la strada di Romagnano, mentre stava parlando con Giuseppina, che era ricoverato all'ospedale, che non era grave: ma la sventurata, con quell'intuito straordinario che hanno le madri, non aveva creduto a queste parole pietose, era caduta in preda ad un profondo abbattimento che verso la mezzanotte si era trasformato in un vero e proprio [illegible] cardiaco, tanto da rendere necessario l'intervento di un medico.

In una specie di affannoso delirio, continuava a gemere: « No, mio figlio non è soltanto ferito. E' morto, lo so; è morto e non lo vedrò mai più... ». Così per tutta la notte, e stamane il fatto che più nessuno osasse smentirla ha fatto cadere in lei l'ultimo sottile velo di speranza.

Una tragedia terribile, quella di Rosa Travaglia: 26 anni fa le era morto il marito, ricoverato in un ospedale per malattie mentali, e da allora era vissuta soltanto per il suo Germano, che in quel tempo aveva due anni. Forse una tenebrosa tara ereditaria è alla base del dramma che si è scatenato ieri: il comportamento del giovane, quel suo lungo covare un rancore per la ragazza che aveva rotto il fidanzamento, sono dovuti forse a quella lontana vena di follia che serpeggiava nella sua mente.

La relazione che li legava era stata rotta quattro mesi fa. Il motivo è oscuro: c'è chi dice che lui fosse troppo geloso, chi afferma che la ragazza non volesse più sentirne di udirsi ad un giovane più piccolo di lei. Comunque, sul momento le cose erano andate pacificamente.

Poi il ragazzo era cambiato. Gli amici dicono che aveva giornate in cui era intrattabile, che si lasciava andare a minacce indefinite. Una sera, in un bar di Ghemme, aveva acceso un fiammifero e se l'era lasciato consumare fra le dita, fino a scottarsi i polpastrelli: « Vedete questa fiamma? Io mi consumo così, ed alla fine non resta più niente... ».

La molla che fece scattare il meccanismo del dramma deve essere stata una frase della ragazza. Giuseppina Martinelli aveva affermato alle amiche: « Se Germano viene ancora a tormentarmi, gli dico che sono già fidanzata con un altro. Così avrà paura... ». Le parole hanno avuto l'effetto contrario. Germano Travaglia aveva acquistato una « Beretta »; ieri la portò con sè, benchè non avesse affatto pensato a richiedere il porto d'armi. Aspettò la ragazza all'uscita dal cotonificio Crespi, dove faceva il turno del mattino; la affrontò, si sentì dire quella frase per lui terribile e sparò tre colpi. Poi corse ad uccidersi in un campo di granturco.

Vittorio Rasario

Il padre e la madre di Giuseppina Martinelli, la vittima

L'on. Segni partito in aereo per Cagliari

ROMA, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio on. Segni è partito stamane alle ore 8,15 dall'aeroporto di Ciampino diretto a Cagliari. Domani l'on. Segni inaugurerà a Cagliari l'VIII Fiera campionaria della Sardegna.

CRONACA CITTADINA

Sulla bolletta del commercialista centinaia di telefonate più del previsto

Lo "zoller„ ha rivelato il mistero dei superi

Il comodo espediente del figlio della portinaia: di sera si recava nell'ufficio per sbrigare telefonicamente i suoi affari - Il controllo al contatore mette nei guai una ragazza: in assenza dei genitori intrecciava lunghe conversazioni interurbane con l'innamorato

Molte persone continuano a lamentare che sulle bollette trimestrali della «Stipel» è registrato un numero di telefonate superiore a quelle che ritengono di avere realmente effettuato. Alle proteste — che durano da quando venne istituito il contatore in centrale — seguono di frequente proposte per ovviare all'inconveniente; di solito si chiede di installare i contatori presso gli utenti, così come viene fatto per il gas e per l'elettricità. Ma nessuna è mai stata accolta perchè, si dice, inattuabile per «motivi tecnici». Si aggiunge che bisogna aver fiducia nei piccoli apparecchi perchè perfetti.

Ma anche la macchina più perfetta a volte sbaglia: un guasto è sempre possibile; i tenaci sissi l'ammettono. Per questo motivo hanno ideato e costruito un apparecchio che controlla il funzionamento del contatore. Si chiama «zoller» ed è fabbricato in Svizzera. Applicato in centrale al contatore posto sotto sorveglianza, registra automaticamente su una striscia di carta tutte le telefonate fatte dall'utente compresi il giorno, l'ora, la durata della conversazione ed il numero telefonico chiamato.

Lo «zoller» avrebbe già consentito di scoprire guasti a contatori. Si raccontano, però, alcuni episodi in cui, mercè l'apparecchio, si è dimostrato che il contatore funzionava benissimo e che le telefonate in sospeso contestate dall'utente erano state realmente fatte. L'uno dei casi più curiosi venuti in luce riguarda un professionista.

Da tempo egli protestava fermamente per l'eccessivo numero di comunicazioni interurbane addebitategli. «Io non parlo — diceva — perchè non mi sono mai sognato di fare questo telefonate». La sua buona fede non poteva essere messa in dubbio. D'altra parte i tecnici assicurano che il suo contatore non aveva alcun guasto. Tuttavia fu posto sotto controllo e dopo una decina di giorni si esaminò il responso della macchina. Con grande sorpresa del professionista si notò che tutti i gettoni fra il suo apparecchio e quello di una caserma, in una cittadina vicina a Torino, si erano svolte lunghe conversazioni. «Deve essere difettoso anche lo "zoller" — esclamò il professionista. — Affermo in modo categorico di non aver fatto quelle telefonate: in quella caserma non conosco nessuno». Ma all'improvviso tacque, la fronte gli si rannuvolò ed egli se ne andò frettolosamente. Il giorno dopo mandò a pagare la bolletta senza avanzare più alcuna protesta.

Il segreto in seguito che egli stesso aveva svelato il mistero delle telefonate in più. Lo faceva sua figlia, una ragazza di vent'anni. Ogni pomeriggio, appena i genitori la lasciavano sola in casa, chiamava in telefonazione il suo innamorato che prestava servizio militare nella vicina città e intrecciava con lui lunghissime conversazioni. La ragazza, comodamente adagiata in poltrona, parlava e parlava, completamente dimentica del trascorrere del tempo e dell'esistenza di un piccolo apparecchio, il contatore, che inesorabilmente segnava allo scadere di ogni trenta secondi.

Di un altro curioso episodio è stato protagonista e vittima un commercialista. Anch'egli lamentava l'attribuzione di un numero eccessivo di telefonate. «Il controllo lo faccio io — diceva — segnando su un taccuino tutte le comunicazioni in partenza dall'apparecchio del mio ufficio». Anche alla sua lunga fu applicato lo «zoller». Nel corso di una settimana egli esitarono a non carico un numero di telefonate che egli giustificò subitamente non avere effettuato. Nessuno della persone chiamate dal suo apparecchio era da lui conosciuta. Per di più tutte le comunicazioni erano state fatte di sera, quando il suo ufficio era chiuso. Fu proprio questo circostanza che consentì di chiarire il mistero. Ogni sera, in portineria di un condominio ed in breve le stanze [illegible] proporzioni preoccupanti.

Un rogo alimentato da 500 quintali di paglia ha ristagnato per oltre un quarto d'ora le case che sono disposte lungo via Passo Buole, all'angolo con via Nizza. Il rimorchio di un autotreno, che trasportava appunto la questa via, carico di balle di paglia si è incendiato ed in breve le fiamme [illegible] proporzioni preoccupanti.

Il sinistro è avvenuto alle 6 di stamane. L'autotreno — matricola [illegible] AL 2675 — con guidato dall'autista Carlo Mariano, di 27 anni, domiciliato a Mandrogne, in via Galvani 36. E' un dipendente della ditta di trasporti Ugo Cavanna. Era partito stanotte da Mandrogne con un carico di 500 quintali di paglia compressa ed era diretto in ad una cascina di Orbassano. Giunto a Torino percorreva via

Un rogo di duecento quintali di paglia al Lingotto

Per l'incendio di un autofreno l'intera via in fiamme

La paglia bruciacchiata ha ingombrato la strada bloccando il traffico per l'intera mattina

Il carico ha preso fuoco sfiorando i fili del tram

Nizza fin quando giungere all'incrocio con via Passo Buole. Qui doveva svoltare per raggiungere [illegible] Unione Sovietica e proseguire nel viaggio. Ma nel compiere la manovra avvenne il fatto inconsueto. In questo tratto di via Nizza corrono i fili elettrici della linea 34. Il camion per imboccare via Passo Buole doveva passarvi sotto. Quando vi transitò la motrice non successe nulla; il rimorchio, il cui carico era molto più alto, determinò invece un corto circuito tra i fili percorsi da corrente a 700 volt. Questo avvenne poichè le balle di paglia, com'è noto, sono legate con fili di ferro che facendo contatto provocarono una violenta fiammata bluastra.

Il camion proseguiva per, una ventina di metri e l'autista non si sarebbe accorto di nulla se non avesse casualmente dato uno sguardo allo specchio retrovisore, in esso vide ridursi altissime fiamme che avvolgevano ormai il carico del rimorchio. Bloccava i freni e scendeva allarmato. Gli inquilini delle case vicine lo udirono gridare disperatamente al soccorso. Portatisi sui balconi dovettero ritirarsi per il fortissimo calore che la paglia in combustione emanava tutt'intorno.

Intanto qualcuno telefonava ai vigili del fuoco e dieci minuti dopo giungevano due autopompe: le squadre lanciate le lance cercavano di limitare la fiamma. Altri vigili, rivestiti con tute d'amianto, salivano sul rimorchio fiammeggiante e cominciavano a gettare giù le balle di paglia. Man'ora dopo ogni pericolo era scongiurato. Ma la strada per un tratto di 150 metri veniva coperta dalla paglia che a mano a mano era sparpagliata ed innaffiata da potenti getti.

Oltre alla distruzione del carico, non si devono lamentare altri danni. Unico inconveniente è il fatto che i negozi che fronteggiano il luogo dovranno rimanere chiusi tutta la mattina perchè le merci non subiscano deterioramenti a causa del fumo che rimarrà nella via.

"I banditi negri sono al ristorante„

La polizia si precipita ad Alessandria con l'orefice Andolfato: il fermo, il confronto e la spiegazione: erano due ignari turisti

La caccia ai negri rapinatori continua senza sosta. Ogni persona con la pelle scura che in questi giorni varca la cinta daziaria della città finisce prima o poi in questura.

L'ultimo episodio è di ieri ed ha impegnato per un paio di ore la Squadra Mobile di Torino. Alle 15 una telefonata intercittadina a carattere urgentissimo ha fatto squillare il telefono del comandante della Mobile, dott. Mangeri. All'apparecchio era un commissario che parlava da un ristorante di Alessandria; a Vercelli premi — diceva, — Noi nostro locale ci sono due negri. Sono muniti autentici, con la pelle color cioccolato. Hanno lasciato davanti alla porta una vettura fuori serie. Mangiano come maiali. Se venite subito faremo il possibile per trattenerli con le nostre più celebrate specialità gastronomiche».

Il dott. Mangeri non ebbe esitazioni. Chiamò una squadra di agenti con due automobili veloci e partì. Prima di lasciare Torino passò a casa del gioielliere Mario Andolfato il cui negozio di piazza Carlo Felice 17 fu saccheggiato mercoledì da due negri. L'Andolfato, che con la sua energica reazione riuscì a mettere in fuga i rapinatori, è stato fatto salire su una delle auto che hanno quindi puntato veloci verso Alessandria.

Alle 16,30, gli agenti erano davanti al ristorante alessandrino. L'auto fuori serie era ancora lì, appoggiata al marciapiede. Entrarono. Videro seduti a un tavolo due negri che stavano pranzando. Erano turisti in visita all'Italia.

Vendevano la refurtiva di notte ritornavano a rubarla

Le inesauribili risorse di una coppia di ladri di borgata Lucento

Per iniziare lo strabiliante traffico svaligiano una fabbrica di materie plastiche - Traditi da una partita a biliardo: i due si giocavano la rispettiva parte di bottino - Uno spettatore indesiderabile

Il sistema escogitato da Giuseppe Terreni, diciassettenne, e da Virgilio Alfia, di vent'anni, per campare alla meno peggio ma senza lavorare, era assai ingegnoso: una notte rubavano, la notte seguente andavano a riprenderla la refurtiva già venduta a qualche ricettatore. Ma l'espediente è stato troncato da una sola frase pronunciata di [illegible] ad un astante [illegible].

Il furto che li ha portati in prima è stato compiuto la notte fra il 12 ed il 13 febbraio scorso nella fabbrica di materie plastiche dei fratelli Salio, in via Lucento 116. I due lestofanti avevano rubato macchine calcolatrici e per scrivere, una bilancia (vedremo in seguito l'importanza assunta nel corso delle indagini da questo apparecchio) e molti «mancherini» di alluminio, adoperati per gli stampi di apparecchi televisivi.

Il furto era stato denunciato al Commissariato Madonna di Campagna. Gli agenti fermarono quasi subito i due ragazzi, ma questi negavano, adducendo un alibi che sembrava convincente, cioè d'altra parte fra possibili incriminati con sicurezza perchè non si rinfacciava la refurtiva. Risultava cosa impossibile perchè mestieri in libertà e tenerli d'occhio in attesa di qualche loro sbaglio.

Dopo qualche giorno, [illegible] di non essere più controllati, i due ripresero le loro abituali [illegible] l'altro ricominciavano assieme a partire a biliardo in un [illegible] di Madonna di Campagna.

Il dr. De Luca, commissario di P. S., pensava bene a questo punto di mettere alle loro [illegible] due dei suoi migliori agenti, abilissimi tecnici della camambola e di altri giochi [illegible] in sala colorata. Fra [illegible] e ladri si stringeva una, momentanea amicizia, tanto più che i due [illegible] della polizia, per stornare ogni sospetto, si adattavano a perdere tutta una serie di partite.

Fu durante un torneo a testa a testa, che il Terreno si lasciò sfuggire la frase rivelatrice. Era stato battuto dall'Alfa con un forte scarto; deponendo la stecca, gli disse: «E va bene; vuol dire che invece di pagarti in quattrini, ti lascerò la bilancia!».

Gli agenti intervennero: «Non signori: questa bilancia la darai a noi!» e il portarono in commissariato. Sbalorditi e depressi, i due dovettero confessare tutte le loro malefatte. Le macchine per scrivere, le calcolatrici, la famosa bilancia sono state ritrovate in un nascondiglio lungo la riva della Stura.

Quanto alle «manchette», più niente da fare. Il giorno dopo averle rubate alla ditta Savio, i due le avevano vendute ad un rigattiere, certo Ottavio Fagnotti, e la notte seguente erano andati a riprendersele, scalando il muro del magazzino. Dopodichè le avevano smerciate ad un'altra persona.

Sembra che lo stesso rigattiere abbiamo avvenuto già impiegato altre volte, per il provento di diversi furti. Anche il Fagnotti — che ha pagato soldi e sorta — è stato arrestato.

Colto da malore mentre lavorava allo scalo della stazione di Porta Susa, il facchino Tullio Desiderati, di 47 anni, è stato ricoverato in osservazione alle Molinette.

Studenti con auto scassate già dal Monte dei Cappuccini

Il carnevale è finito da un pezzo, ma il desiderio di divertirsi non è passato ai goliardi torinesi. Fra le diverse manifestazioni che hanno in progetto di realizzare per la metà Quaresima, è compresa una «Gran carrettata» che si svolgerà domani pomeriggio sulla strada del Monte dei Cappuccini. Già si sa, perchè la corsa verrà già effettuata lo scorso anno, quali sono le modalità per parteciparvi: le macchine devono essere scelte fra le più vecchie e scassate, non avere motore e ruote comuni e disporre di freni rudimentali.

La partenza è stabilita alla sommità del Monte dei Cappuccini mentre il traguardo è posto nei pressi della piazza Gran Madre.

E' morto il lattoniere precipitato dal tetto

Ieri sera, alle 20, è morto il giovane lattoniere Francesco Boriotti, di 17 anni, che giovedì mattina, in Carmagnola, era precipitato dal tetto di una filanda, sul quale lavorava. Il ragazzo, scivolando su una tegola, sotto gli occhi del padre, che inutilmente aveva cercato di afferrarlo, si era abbattuto su un mucchio di sabbia. Sembrava che quello avesse attutito l'urto; in un primo tempo era stata diagnosticata soltanto la frattura di un braccio e di una gamba. Ma alle Molinette i sanitari diagnosticavano anche lo schiacciamento del bacino e la commozione cerebrale.

Disperato tentativo per indurre il padre della ragazza a consentire le nozze

Ha iniziato lo sciopero della fame il giovane che rapì la fidanzata

La muta disperazione del ventitreenne Sabatino Gagliardi

Per la debolezza crolla svenuto in strada ed è ricoverato in ospedale - Introvabile la fanciulla

L'infelice amore di Sabatino Gagliardi va prendendo i toni del dramma. Il ragazzo — ha ventitrè anni, ma ne dimostra assai meno — è disperato, fa lo sciopero della fame, minaccia di uccidersi se gli verrà tolta la possibilità di sposare la sua diletta Anna Capobianco, che è una ragazza davvero perchè è soltanto quindicenne. Si oppone il padre di lei e ne parlano tutti gli abitanti del triste quartiere di baracche in corso Polonia.

Come già abbiamo detto sul giornale di stamane, Sabatino è venuto da Caserta nella nostra città e vi è costruita una capanna in riva al Po; Anna Capobianco vive con i genitori e quattro fratelli più piccoli, in una stamberga dei pressi. Un ambiente da «corte dei miracoli», in cui è fiorito un amore sfortunato. Il padre di lei nega il permesso alle nozze, perchè il figlio è troppo giovane e Sabatino non dispone di un lavoro sicuro. I due sono fuggiti di casa: il Capobianco li ha incontrati per istrada e giù botte da orbi sul corteggiatore della ragazza, con la difficoltà a tutti farsi più vedere.

Per disperazione, Sabatino ha cominciato lo sciopero della fame: non mangia da giovedì sera, si aggira per le strade come uno smemorato, si consuma in lacrime, si ritira a tal punto di debolezza, che ieri sera ha avuto un deliquio per strada e si è accasciato a terra. Per fortuna si trovava davanti alla Molinette ed energiche cure l'hanno fatto rinvenire.

Ma ha rifiutato qualsiasi cibo ed ha ripreso la strada con il suo passo strascicato. «Ormai è finita — mormora. — Se non riesco a sposare quella ragazza, farò uno sproposito. Non mi importa più di vivere...». Qualche inquietudine è sorta questa mattina anche nei riguardi di Anna: la giovane è sparita di casa, non si sa dove sia andata.

Centocinque candidati al concorso di dattilografia

Centocinque macchine da scrivere sono attualmente da stamane nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello; attendono [illegible]

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Orizz.: 1. Tinca; 2. Bestia (tr); 3. In provincia di Bergamo; 4. Metallo - Il centro della diva; 5. Economicità. Infrequenza; 6. Paro i colori dell'arcobaleno.

Verti.: 1. Caldura; 2. Rendere onore (lr); 3. Rancori; 4. Un nome senza testa - Idem; 5. Principessa; 6. Insalsar.

Soluzione del gioco precedente

Parola decorrente:

Parate - Parata - Parte - Pare - Ara - Re.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il mercato azionario in fase di recupero

Intonazione migliore e aumentato volume degli scambi

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

In mancanza di sostanziali mutamenti nella situazione generale, nel corso dell'ultima settimana il mercato borsistico è stato dominato [illegible] esclusivamente dal fattore tecnico. Eppure, anche se nessuna notizia è stata divulgata durante gli ultimi sette giorni circa i dividendi, gli aumenti di capitale e l'andamento dell'attività industriale e se nessun elemento esterno ha influito manomanente sul contegno del mercato, in Borsa ha vissuto una settimana piena di emozioni e di contrasti, essendo risultata divisa in due [illegible] perfettamente eguali: la prima nettamente debole, la seconda orientata a decisa ripresa. C'è chi [illegible] dello che il mercato è rimasto per alcuni giorni abbandonato a se stesso. In parte, tale osservazione risponde a verità; ma appunto la stasi a compiuta [illegible] lavori tecnici hanno potuto giuocare più liberamente, mentre il mercato dava prova di una elasticità e di una forza di ricupero davvero inaspettate.

Ancora un interrogativo bisogna proporsi per approfondire l'esame della situazione borsistica, e cioè: perchè le sedute di lunedì, di martedì, nonchè la prima [illegible] di quella di mercoledì, sono apparse così affaticate, depresse, pesanti? La ragione è semplice. Il processo di graduale contrazione e «ridimensionamento» del mercato, iniziato col nuovo anno, ha trovato, nella prima [illegible] della settimana, più ampio sviluppo. La maggior parte della media e piccola clientela, nonchè una discreta aliquota della minuta speculazione professionale, era orientata verso la vendita, sia per smobilitare le posizioni, come è stato rivelato dai riporti di febbraio, sia per [illegible] all'orso il giuoco che non poteva ovviamente riuscire sul rosso.

Di fronte ad una tendenza così [illegible] cosa mai si poteva fare? Per la verità, nella seduta di lunedì, quando ha cominciato a delinearsi la tendenza pesante, un tentativo di difesa c'è stato; ma la continuità e l'insistenza dell'offerta hanno consigliato i gruppi a desistere, lasciando che il mercato sfogasse liberamente il proprio bisogno di alleggerirsi. Come vi sono le fasi di investimento (e ne abbiamo avuto un esempio luminoso la scorsa estate al principio dell'autunno), così vi sono le fasi di disinvestimento, durante le quali il risparmio si orienta verso altri impieghi ed altri campi. Forse, è stato miglior partito lasciare il mercato in balia delle sue sole forze, per accelerarne l'assestamento.

Senonchè, nella seduta di mercoledì, a metà riunione, l'andamento depressivo dei prezzi dava a divedere di essere giunti al fondo, almeno pel momento. Occorreva, allora, mettere un freno alle pressioni, che tendevano ad aggravare. Sono bastati pochi ordini di acquisto, abilmente frazionati, da parte dei gruppi e degli istituti, per frenare la discesa e mettere in moto le forze di ricupero che sono inalite nella speculazione al ribasso.

La settimana si chiude, quindi, sotto auspici assai migliori e con una intonazione assai più distesa rispetto all'ovvio. Il quesito che rimane aperto è ora questo: sarà sufficiente il «ridimensionamento» operato così nelle posizioni come nelle quotazioni; oppure si è trattato soltanto di una prima tappa su un cammino ancora lungo e spinoso da percorrere? La risposta a questo interrogativo potrà essere fornita dalla prossima settimana, la quale precede immediatamente i riporti di marzo.

a. c.

Echi di cronaca

CORSI D'ALTA MODA per Tagliatrici, Modelliste, Figurinisti, Indossatrici, Ricamatrici di Sartoria, Corsi Familiari e Professionali di Taglio e Confezione per Abiti e Biancheria, Lezioni individuali di perfezionamento per sarte. Vendita modelli e figurini esclusivi. Istituzione Tecnica Professionale femminile, *Scuola Vita Bianchetto Torino*, via [illegible] n. 7, *telefono 45.763*.

RAPIDITÀ iscrizioni corsi serali (inglese) e corsi diurni diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. *Berlitz*, Sede Torino 3 - *Telefono 553-970*.

NEL VOSTRO INTERESSE!... Prima di comperare, visitate i nuovi grandiosi magazzini del *Mobilificio San Domenico*, via *San Domenico* 4 ang. via *Milano*. Facilitazioni.

MOBILIFICIO OMAR DI BATE la Casa di fiducia dei migliori mobili a prezzi imbattibili. Tinelli da 48.000, camere da 98.000. Vasto assortimento a *Garibaldi 8 (corso)*.

MYRIAM Medium Chiaroveggente Chiromante Grafologa. Radiestesista autorizz. Oroscopi. Numerosi attestati. Ore 10-12 15-19. *Giolitti 3*.

LA COMODITA' in casa con eleganza e risparmio. *Mobili Savonese* Arredamenti. *Via Valperga Caluso*, ang. via *Belfiore 35*; via *Nizza 34*. Facilitazioni.

CASARELLA mobili, ristrutturazioni, novità, mobili usati, garanzia: via *Garibaldi 4*. *Telefono 521-107*.

Assemblea Progresso Grafico — Presso la sede sociale (via del Carmine 14), avrà luogo domani, alle ore 10, l'assemblea generale dei soci per il 109 anno di fondazione.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —0,2
MASSIMA +6,2

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala: Inoltre: temperat. media (notturna): +3,2; alle ore 8: sereno. Cielo sereno - Previsioni: tempo generalmente buono. Temperatura media stazionaria.

"...un aroma profondo..." mi dice

Cloe Elmo

Versatile e sempre magnifico mezzosoprano, Cloe Elmo ha entusiasmato ogni pubblico con la sua voce stupenda, le interpretazioni rimaste famose: Trovatore, Gioconda, Aida, Falstaff, Carmen, Forza del Destino... Anche Cloe Elmo preferisce il Tender Leaf: «Il Tè Tender Leaf ha un aroma delicato ma profondo — ci ha detto cordialmente — e ha veramente il potere di rilassare corpo e spirito».

Provate anche voi, oggi stesso, la vera gioia del tè! Chiedete al vostro droghiere un cartoccio di TÈ TENDER LEAF in sacchetti filtro. Squisito, fragrante, economico e... pronto in un lampo.

RINALDO PILETTI & Co. S.p.A. MILANO

RADIO TV GRUNDIG
APPARECCHIATURE PER IL PIEMONTE:
BERRY TORINO

ACQUA DI ROMA

Acqua efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro e biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie [illegible]: a. r. l. Nazzareno Poleggi - Roma - Via Maddalena, 30.

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Pagamento ridotto £. 7000 mensili LOTTI via MEZZINI 41

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 14 - TORINO Telefono 51494

FART VENDITE RATEALI
CASCINA DAMBIANE IN BRICA
VIA SAN FR. D'ASSISI, 77
TESSUTI - CONFEZIONI - CALZATURE - BIANCHERIE - CALZATURE - RADIO - OREFICERIA - ELETTRODOMESTICI - ARREDAMENTI - PELLE - CUCINE, ecc. - T. 321-[illegible]

Teatro ALFIERI
Lunedì 12 e martedì 13, ore 21, la RAI TELEVISIONE ITALIANA presenterà
Doccia scozzese
VI° Festival di Sanremo

IPPODROMO MEAFIORI
DOMANI - Ore 15
CORSE AL TROTTO
PREMIO ALPI

REPOSI
GRANDE SUCCESSO del *technicolor* «Universal»
La guerra privata del magg. Benson
con C. HESTON - J. ADAMS e il piccolo prodigio Tim Hovey

CLUB DANZE MAGENTA 11
Questa sera, ore 21
ELEZIONE MISS TORINO 1956 del Circolo *Artistico De Giorgis*. Parteciperanno alla serata numerose Miss. Alle ciette ricchi premi. Presenta Tullio Cordiè «il Microfono d'oro» della R.A.I.

FADO CLUB DANZE
Ore 21,30 Gran Veglione Commercianti da Piazza Castello al Po. Regali - Cotillons - Sorprese
Eleonora Reginetta
Honghi Gaidi e il Suo Complesso

Messa per l'Artista. — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, la Messa in memoria dell'on. Saverio Fino, sarà cantata in Gregoriano dal coro dell'Istituto Francescano di S. Antonio.

Dopo il successo di **Canzoni, Canzoni, Canzoni...** oggi al Cinema **CORSO**

La grande città

Il fragore assordante della città affannata in corsa senza sosta, si è fermato fuori dell'uscio della camera dell'albergo. L'improvviso silenzio mi dà la vertigine, mi piace di sprofondare in un pozzo; e il silenzio nero, pesante e pieno di insidie, mi si chiude intorno; sempre più stretto mi serra le tempie, mi chiude il pensiero e la volontà. Ho aperto la finestra della camera: c'è un grande pino nel cortile chiuso dai muri dell'albergo regolarmente interrotti da finestre uguali. Il pino è tagliato a rettangoli di luce e di ombra: fino al sereno della notte che la stessa riesce a raggiungere. Lascerò la finestra aperta e domattina, tra i rami del pino, mi sveglierà il cielo e sarò ancora stanca: g'à stanca prima di affrontare di nuovo le grandi strade che imprigionano il raggio obliquo del sole. Già stanca prima di aver saputo scegliere su quale tram dovrò salire e ancora più stanca di camminare nelle strade al continuo fragorno e irritante passare dei tram. La stanchezza mi farà certo perdere la strada: se salirò su un tram non sarà quello che va dove io vorrei arrivare, dalla persona che cerco, che non è più a casa: e le case sono diventate tutte uguali e non saprò riconoscere quella. La fatica mi affanna, mi spinge alle spalle insieme alla gente che ha trovato il suo tram, mi ha urtata e spinta per salirci sopra, mentre io ancora mi tutti i numeri rossi e neri che distinguono uno dall'altro i tram, non riesco a trovare il mio.

N. 7 - Stazione Nord. Deve essere quello, c'è poca gente ancora: ho seguito una donna che è salita con una bambina piena di colori, azzurra bionda e rosa, e la bambina mi guardava come aspettasse da me qualche cosa che le riempiva gli occhi di stupore. La madre disse subito alla bambina: «Fa' sedere lei» e m'indicava me. Allora anche questo tram è pieno di gente se la donna per farmi sedere deve tenere la bambina contro le sue ginocchia e non riesce a difenderla dall'urtare della gente.

Guardavo fuori le vetrine ferme dietro il passare continuo della gente davanti alla continua corsa del tram. Un vecchio che premeva, spinto dagli altri, le mie gambe, mi ritornava all'attenzione della bambina che non vedevo più. Ma subito la ritrovavo. La madre diceva al vecchio: «Sieda qui» e faceva alzare la bambina e di nuovo la teneva stretta contro le sue ginocchia.

Il punto dove avrei potuto scendere era certo passato mentre ero occupata a guardare la bambina che a piccoli morsi, calando con gentilezza e attenzione la carta dorata ai lati, mangiava il lungo cioccolato che il vecchio aveva cercato nelle tasche e le aveva porto: «Prendi, è buono».

«Grazie» ha sorriso timidamente la bambina.

La rapida corsa ugualmente stridula continuava per le strade uguali di negozi e gente che saliva e passava davanti per scendere e camminare poi ai lati del tram che subito la perdeva. Il tram era entrato in una larga strada con due file di alberi.

Avevo perduto il senso del tempo, non sapevo più dov'ero. Guardavo sgomenta la donna che mi disse: «Corso Sempione, alla prossima fermata siamo arrivate». Accarezzava i biondissimi capelli della figlia e si alzava in piedi tenendo la bambina stretta alle spalle con un braccio. Scesi dietro a loro, camminai seguendole. Se la bambina si fosse voltata a guardarmi, forse mi avrebbe aiutata a ritrovare la memoria del luogo dov'ero diretta. Ma la bambina e la donna entrarono in un portone: restai a guardarle finchè scomparvero. La casa dove dovevo andare è ora una come tutte le altre, da ieri mattina quando l'uscio si è chiuso alle mie spalle ed è rimasta vuota. Dovrò domandare aiuto a qualcuno perchè mi dica dove posso andare. In corso Sempione non conosco nessuno, ma una volta ero stata con Ignazio a portare il suo cane dal toscanaccio. Allora eravamo appena sposati: nella casa troppo piccola il cane occupava troppo posto: ora nella nostra casa vuota andrà ad abitare altra gente: terranno a lungo le finestre aperte perchè scompaia l'odore di vera e di fiori.

Nel negozio stavano rasando un barbone grande e nero e gli pettinavano le orecchie dove era stato lasciato il ciuffo lungo di pelo. Con le grandi forbici in mano il toscanaccio ripeteva: «Ma certo, telefoni pure, si accomodi».

«Forse — dissi incoraggiata dalla sua cordialità — lei sa il numero dell'ufficio informazioni della stazione, vorrei sapere quando parte il mio treno».

«Il suo treno? Per dove?».

«Per Venezia».

«Che bella città, ci vado sempre d'estate e passato dieci giorni. Se mi piace giocare: giro per Venezia, faccio i bagni se mi ho voglia, e la sera vado al Casinò. Beata lei che ci va. Lì so a memoria i treni. Il primo partirà tra un'ora».

Lo sferragliare stridulo del tram era finalmente disperso nel ritmico e dolce correre delle ruote sulle rotaie.

A Venezia scesi per ultima e mi avviai sotto la pensilina. Improvvisamente, in quel silenzio assoluto, in quel momento oppure un fischio di vapore lo interrompeva, nella donna che mandava: «Per Trieste, quale binario?» mi parve di riconoscere la donna che aveva cambiato da Tantalo la sera prima vicino a me. Da lei avevo visto come si sale sugli alti sgabelli per mangiare al banco. Si era seduta, aveva ordinato, e poco dopo parlava con un uomo. Mangiava adagio per far durare di più. Io avevo fame e sete e mi avvicinai al banco. Si era seduta, aveva ordinato, e poco dopo parlava con un uomo. Mangiava adagio per far durare il suo diritto a sedere al banco e ascoltare quello che la donna diceva all'uomo. Afferrato solamente qualche parola e la sentivo ridere: «Un altro bicchiere di vino?».

La donna rispondeva: «Sì, grazie, fa meglio bere che mangiare. Almeno il vino manda via i pensieri».

Ormai io avevo mangiato le mie prugne cotte, se finivo quell'ultima che già avevo nel cucchiaio, avrei dovuto andarmene. Ma i brandelli dei discorsi dell'uomo e della donna erano come la corsa assordante del tram; mi impedivano di avere pensiero e volontà. Anche la donna doveva aver finito di mangiare perchè si puliva i denti e non parlava più. Davanti a loro, dietro al cristallo del banco, un grande piatto di insalata rossa, improvvisamente aveva preso importanza. Non mi decidevo ancora a mangiare la mia prugna.

«Buona sera» l'uomo disse chiaramente alla donna. Ella scese dallo sgabello e si avviava all'uscita. Lei lo seguiva con lo sguardo e si rivolgeva a me: fingeva le mie labbra scolorite, poi il suo sguardo scendeva a misurare il mio vestito nero, risaliva alla mia faccia. Non risposi al suo sorriso. Abbassai gli occhi sul piatto. La mia grande prugna nera stava nel centro bianco e i noccioli da una parte. Lei domandò: «Non sono buone le prugne?».

«Buone, sì» risposi senza guardarla.

Ma già lei ordinava un piatto di prugne e sorrideva a un altro uomo che si era seduto al posto di quello di prima. Di nuovo afferrava solo delle parole ed anche le stesse di prima; e ora anche la donna teneva la prugna nel cucchiaio per far durare il suo diritto di sedere al banco.

Questo ricordavo camminando sotto la pensilina della stazione di Venezia, e non mi accorgevo che stavo andando verso gli scambi, non all'uscita della stazione. Me ne accorsi quando vidi la rete fitta dei binari aprirsi davanti a me: rilucevano alle lampadine rosse contorti e pesanti.

Dovetti rifare tutta la tettoia che è lunghissima, e finalmente uscire dalla stazione, potevo prendere il vaporetto fino a Rialto.

Già il battere dell'elica era un quieto rumore di famiglia e mi riposava. Ma ancora, a tratti, mi ritrovavo nella mattinata lungo e ininterrotto fragore del tram.

Lo perdetti completamente quando, lasciate le «Mercerie» mi addentrai nel dedalo di calli e calletre. Nel silenzio ascoltavo il rumore dei passi della poca gente che incontravo e il cupo basso di una fontanella che mi seguiva da un recesso. Dalle case chiuse uscivano brani smorzati di musiche, odore di cibi, qualche voce. Affrettavo sempre di più il passo, quasi correvo. Improvvisamente non ero più sola: ero solo impaziente di arrivare a casa: e pensavo che forse mia madre era ancora alzata, che subito avrei accese tutte le luci in tutte le case buie.

Lea Quaretti

LA STRAGE DI PONTOGLIO ALLA LUCE DELLE ULTIME INDAGINI

La caserma di Chiari ove Vitalino Morandini confessò di essere l'autore della strage

"Andrò all'ergastolo, è giusto,, ha detto il feroce assassino

Si pensa che Vitalino Morandini possa essere l'autore di altri tre orrendi delitti consumati nella zona - Sempre delicata la posizione del "soldato,,

Brescia, sabato sera.

Ad Adrara S. Rocco, paese nello stesso sterminatore di Pontoglio, qualcuno ricorda come fin da giovane egli fosse insofferente di ogni disciplina e sia stato la causa dello sfacelo della sua famiglia.

Ora che lassù è giunta la notizia della tremenda confessione dei Morandini, la gente comincia a ricollegare i fatti di Pontoglio con quelli avvenuti tempo addietro nella zona, e cioè: in primo luogo la morte orrenda fra le fiamme, il 20 novembre scorso, ad Adrara S. Martino, di Maria Falconi ved. Valtulini d'anni 63, della nuora Angelina Tiraboschi e della figlia di questa di 5 anni (allora si parlò di un ladro sorpreso sul fatto che avrebbe appiccato il fuoco alla casolna procurando la morte alle tre persone); poi la soppressione dei coniugi Oberti e colpi di sasso e di piccone con relativo furto nella loro casa tra il 28 e il 29 dicembre a Grone, frazione di Adrara S. Rocco: infine, pressa poco nello stesso periodo, la soppressione, mentre trasportava burro, di un suo cugino paterno.

E' proprio il Morandini un mostro inqualificabile se si presuppone sia stato capace in poco tempo di eliminare ben 5 persone? C'è da inorridire e formulare l'ipotesi. E volendoci soffermare su questa ipotesi, viene di conseguenza che il Morandini può aver agito da solo anche a Pontoglio perchè può darsi che il suo complesso psicologico criminale si ridesti alla necessità di uccidere.

Un capo del filo che ha condotto al clamoroso smascheramento di Vitalino Morandini sta nella convinzione radicata negli inquisitori che da tempo fra il Veini e il Morandini esistessero degli stretti rapporti «professionali», essendo ambedue specialisti in furti di bestiame. I due inoltre avevano diviso nel 46 per qualche tempo la stessa cella nelle prigioni di Bergamo, per il resto appunto di abigeato.

E' stato accertato che il Veini e il Morandini si sono spesso incontrati fra Adrara S. Rocco e Pontoglio, perciò non è improbabile che abbiano consumato insieme alcuni reati. Quindi l'annuncio che il «Soldato» doveva ritenersi scagionato del grave addebito che gli pesa sul capo bisogna accoglierlo come prematuro.

Il Morandini, appena resa la sua confessione, ha detto a capo chino: «Mi aspetta l'ergastolo, è giusto; ma vorrei che si tenesse conto che io nella mia vita non ho avuto altro che esplosioni da sopportare, e non tutte per colpa mia».

DETTO FRA NOI

Siamo tutti dei "fissati,,

Lettera dalla signorina Irene P., Bologna:

«Ho un lunaticello di vent'otto anni (sei più di me), che fa il ginecologo. Mi piace abbastanza come uomo, sia per il fisico che per il carattere; ma, santo cielo!, la ginecologia gli è entrata nel sangue. Non può liberarsene neanche un minuto, con la dimestica neanche quando è con me, pur dicendo d'amarmi moltissimo. E io, a forza di sentirglielo parlare, ormai so tutto sui trombiti, la massa cianidrica, la membrana amnios, la radiosterilizzazione, la radioscopia e via dicendo. Se ho l'umore di lavorare, mi scrocia con occhi da medico, parlando di disfunzioni ormoniche; e io domando che mi fa a proctalgia (benchè la mostra "consistenza" sia agli scordi), mi lasciano senza fiato. "Perchè arrossisci? Sono cose naturali" mi dice. Ancora e sempre il suo mestiere. Io capisco benissimo che ci si appassioni per il proprio lavoro; ma vi è un punto in cui la passione diventa lue, flussione. Mi sto chiedendo se è il caso di considerare questa "fissata" come un probabile marito e se non farei meglio (visto che la mia situazione, per quanto viva, non è ancora amorosa), a tirarmi indietro. Che ne dice, signora?»

Lo sua lettera mi fa pensare a un'altra, indirizzata dal rag. Aldo B. alla signorina Olga S. e redatta in questi termini: «Cara signorina, abbiamo il piacere di confermarle la proposta verbale del 17 febbraio u. s., ripetuta nella riserva del 3 marzo c. m. Vuole diventare nostra moglie? Come ella sa, l'amiamo da lungo tempo e desideriamo coronare il nostro dolce sogno. Voglia quindi darci un'esauriente risposta e volta di correre perchè, pur considerando il suo proprio nominativo come uno dei più ambiti, non vi è possibile accordarle ulteriori dilazioni. Voglia gradire i nostri più teneri omaggi». In verità siamo tutti, più o meno, dei maniaci specializzati. Ciascuno di noi si curva sulla sua piccola collezione di tabacchiere o di formule, di vecchi pregiudizi o di sentimenti scelti. L'ago calamitato della nostra fantasia si orienta sempre nel medesimo senso, rivelando la scarsità di risorse della nostra povera bussola. L'avvocato pensa in termini giuridici, l'insegnante è inseparato di didattica, il farmacista vede il mondo come una enorme pillola fa lo conosce un chimico che si diverte a ritrarre lo sfarfagliamento del treno su il mattinale (vedi mollipirasolone). Davanti allo stesso paesaggio, il pittore dice: «Che bel quadro!». E il generale: «Che bella zona di manovra!». E lo sportivo: «Che bel campo da corsa (o da golf)!». E il contadino: «Che bel terreno da patate!». Davanti allo stesso uomo, lo psicologo pensa: «Che cosa avrà nella testa?». E l'agente del fisco: «Che cosa avrà nel portafogli?». E il chirurgo: «Che cosa avrà nella pancia?». Non parliamo poi del giornalista, questo picchiatello professionale, che gira il mondo in compagnia d'un taccuino e d'una macchina da scrivere. Poichè mettevo davanti alla riga, due colonne, poco più poco meno. «Come il diabolico camaleonte si mischierà tutto quanto tigerisce e il bianco lo converte in blu, lo scrittore si ridusse in letteratura, un bilioso che zuccherato» ha detto qualcuno.

Siamo tutti dei fissati, irene P. Ma se in ginecologia l'annoia (come sembra) rinunci a sposarlo, aspettando che il caso le offra, sotto l'aspetto di un altr'uomo una fissazione più di suo gusto.

Lettera di «Gianpiero», Torino:

«Ieri, verso mezzogiorno, ho incontrato uno dopo l'altro, fra Porta Nuova e corso Cairoli, tre vecchietti colorosi che passeggiavano in giacchetta. "Manco paura!", dice un antico proverbio. Ed è senz'impudenza, dice mia madre, albeggiarsi di primi tepori, specie se vengono fuori all'improvviso, dopo un inverno crudo come quello che abbiamo passato. Ma quei vecchi se ne andavano in giacchetta, sfidando tranquillamente il raffreddore e la polmonite, mentre io che ho diciott'anni avevo ancora addosso il paletot invernale (e senza guanti dentro), farà perchè gli uomini d'una volta sono più resistenti di quelli d'oggi? O perchè i vecchi contano l'azienda della bella stagione più dei giovani? Ma lo spieghi lei».

Esistono dei vecchietti diabolici che a settantadue anni vincono il concorso dei «quiz televisivi», come l'americana Ethel Park Richardson; che spengono con un unico potente soffio le cento candele della torta di compleanno, come quell'altra vecchietta non ricordo più se inglese o lombarda, che vanno in motoscooter dietro il promotore, come un attaccione che mi sfrecciò d'accanto giorni or sono. I radi capelli al vento e la faccia d'un ragazzino alla sua prima scappata. Ma per quanto riguarda i vecchietti colorosi, io non parlerei di robustezza e neanche di euforia. Forse si tratta, semplicemente, di vecchietti senza cappotto. Forse, come la gran parte dei vecchi nostrani, anch'essi vivono d'una di quelle minuscole pensioni che prima della guerra bastavano per il pane, il companatico e il dessert; e oggi costringono a scegliere tra il pane e il dessert. E' raro che i vecchi non scelgono il dessert, di cui si dicono ai loro tempi che contasse più del pane. E il dessert consiste nel salvare ad ogni modo la facciata. I vecchietti la salvano. Escono chiusi in cappotti antiquati, gl'indistinti rammendi della camicia pudicamente nascosti da una sciarpetta, i guanti di lana con le dita accorciate dalla natura, la cravatta nera o grigio topo, i piedi soltiti come affiatini nello sforzo costante; e sembrano l'immagine stessa della rispettabilità. Quando si cappotto manca (se ne andò un poco alla volta dopo lunghe prestazioni; o fu ridotto come un groviera dalle tarme; o si arrampicò dinanzi alla stufetta carbonia e gallo di carta, quando le si portava anche in casa per ripararsi dal freddo), poichè è impossibile farne un altro, i vecchietti restan tapati fra quattro mura. «Mio marito ha la tosse e preferisce rimanersene» spiegano ai vicini le mogli dei vecchietti decorosi, le quali vanno a far la spesa col cappellino — ma che la letteratura conoscerà certa questa signora, divenuta il classico prototipo della piccola borghese insoddisfatta «Sapeva il ballo, la geografia, il disegno, il ricamo e un po' di pianoforte» scrive Flaubert e a causa di questa «della educazione» Emma si sente sprecata a fianco del marito (un medico di campagna), tra la gente semplice e attuea del borgo di Yonville. I suoi «sogni troppo alti» la spingono a fantasie «evasioni» col gentiluomo Rodolfo e poi col seduttore Leone. Ma anche quelli la deludono in fretta: ogni cosa che essa tocchi «va subito in putrefazione». In realtà, Emma non vuol vivere la vita com'è, tutta assorta nel miraggio d'una vita simile a quella dei romanzi (oggi sarebbe quella dei film), così difficile da avere in questa terra. Se si fosse adattata al signor Bovary che, depositario, era un galantuomo, se avesse pensato a sua figlia e cercato di farsi benvolere dalla gente del paese, non si sarebbe ridotta a morire, come un topo, d'una manciata di grenello. Vivono moltissime donne che la nascita o il matrimonio, gettano in un ambiente diverso da quello cui parevano destinate e che avrebbero desiderato. Alcune riescono coi propri mezzi (e l'aiuto delle fortuna) a uscirne; altre, come la signora Bovary, cercano il rimedio compensazioni; altre ancora, e non le meno felici, cercano di ambientarsi, sforzandosi di capire chi le circonda, anichè trincerarsi nel grande rifiuto di incomprensione.

Il più delle volte Anteana per trovare accanto a sè, dove non appariscono che erbacce, fiori e fragranze nascoste.

D'altronde, o Brigitta, una donna che ama le cose belle, i grandi sentimenti, le cose poetiche, è come un navigatore che ha l'approdo sicuro. Questo approdo è il suo spirito. Nel rifugio inviolabile di se stessa, può coltivare liberamente quello che ammira e renderai più degna, più capace di sentire intensamente la vita. Perchè il «meglio» dei noi non può mai trovare appagamento che in noi.

Lettera di «Un quindicenne», Pontecurone:

«Può dirmi che cos'è precisamente un diplomatico?»

E' un signore (laureato in legge o in scienze politiche) che agli inizi della carriera chiama pane il pane e vino il vino; e alla fine della carriera ha imparato che, nella politica internazionale, il pane si chiama vino e il vino, pane.

Luciana M., Alessandria: Perchè guastarsi in anticipo quei «quattro grammi» di felicità, pensando che è subito dopo bisognerà pagarli»? Non credo che la divina contabilità sia così insensibilmente organizzata. • *F. Olivetti, Torino:* Non mi chieda che cos'è l'Ina-Case, a chi vanno le case dell'Ina-Case e perchè sia lei che io, pur non aspirando a una casa dell'Ina-Case, dobbiamo versare un contributo mensile all'Ina-Case. Non lo so e forse nessuno lo sa. • *Barbara, Piacenza:* Credo non sia necessario mettere una cosa in tasca per possederla: a volte, il senso della proprietà deriva meno dal possesso che dal placere che una certa cosa dà. Faccio un esempio: ho degli amici che possiedono bellissimi quadri. I quadri arredano, fanno raffinato. Ma su di posto di un De Pisis, di un Manzù o di un Toulouse-Lautrec vi fosse un'oleografia di *Amore e Psiche* o una riclame della *Lavatrice elettrica*, per gli amici sarebbe lo stesso. Ora quei quadri, pur non essendo miei, dànno a me un piacere profondo: e appunto per ciò appartengono molto più a me che ai loro proprietari. • *Lombardo trapiantato in Abruzzo:* Non si scoraggi e continui a cercare: vi è sempre un minuscolo residuo in fondo al barattolo delle speranze perduto. • Scrive *Lidia Colotto* (via Verdi 24), Torino: «Ho un bimbo di ventun mesi, ha cinque ricoverato all'Ospizio Marino Piemontese» di Loano. Da allora non l'ho più visto, trovandomi nell'impossibilità di mettere insieme i soldi per il viaggio (mio marito, che faceva il manovale, non può più lavorare a causa di due accessi polmonari e ho due altri bambini in tenera età). Verrà qualche lettore generoso aiutarmi a fare questo viaggio? Desidero tanto rivedere il mio piccolo Claudio. Grazie». • *L. V., Sicilia:* Mi spiace, ma ho perduto le tracce di quella persona. Vogliamo tentare di ritrovarla? Ecco: la signorina *Laura Sotis* è pregata di inviare il proprio indirizzo. • *Ada C. P., Torino:* La sua lettera è di quelle che piacciono a me. Grazie d'avermela scritta. Ogni volta che lei «taglierà la corda», vagabondando per la campagna col pastore tedesco, al ricordi ha lo l'accompagnerò (e non importa se soltanto col pensiero). Auguri. • *XXX, Torino:* E' l'avvocato Mario Lusati. • *Caterina, Savona:* Nei grandi *atelliers* si assumono «piccoline» a cui insegnare il cucito dalla *seta*, o «lavoranti finite» provenienti da altre sartorie; ma non ragazze fatte, anche se provviste di «buone attitudini» e capaci di confezionare i propri vestiti. Le converrebbe, penso, cercare a Savona il mezzo d'impratichirsi o far tirocinio presso qualche brava sarta; o buttarsi coraggiosamente a mare, lo voglio che le sue amiche a servirsi di lei. • *Pagani, Lucca:* Quel modo di saggiustare le cose mi sembra infantile. Sarebbe come far un capolavoro a un gobbo, con la persuasione di raddrizzarlo. • *M. B., Savona:* Sì, ai ricchi fosse accordata anche la certezza di essere amati per se stessi s avrebbero tutto. E non sarebbe giusto. Perciò, come qui tal miliardario americano che andò a cercarsi la sposa in una fabbrica inglese, per avere accanto creature debbono fingersi poveri. Non vedo altro mezzo, coraggio. Tanto più che lei («ho un carattere d'oro e sono abbastanza colto») non sembra appartenere alla categoria di qui ricchi ai quali, se si toglie l'aureola della ricchezza, non resta proprio nulla: e che, fingendosi poveri, rischiano di non trovar più una scarpa per il loro piede.

Clara Grifoni

QUESTA SERA ALLA SCALA DI MILANO

Opere di Ghedini e De Falla con un balletto di Strawinski

"L'ipocrita felice,, fiaba simbolica da una novella di Max Beerbohm - Lifar coreografo dell'"Apollo Musagete,, - I piccoli di Podrecca nel lavoro del maestro spagnolo

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

E' finita per questa sera, al Teatro alla Scala, la prima dell'opera lirica in un atto di Giorgio Federico Ghedini, «L'ipocrita felice», su libretto di Franco Antonicelli, da una novella dell'inglese Max Beerbohm.

La vicenda aveva già ispirato al musicista piemontese una composizione per la radio che, tre anni fa, con il titolo di «Lord Inferno», gli fece vincere il Premio Italia. L'edizione che verrà presentata stasera alla Scala non è soltanto una trasposizione dello spartito e del soggetto dalla stesura radiofonica a quella per la scena perchè il lavoro, ampiamente rielaborato, ha acquistato, in tutta la sua ampiezza musicale e drammatica, le proporzioni di un'autentica opera di teatro.

La vicenda è presto narrata: un gaudente, appunto *Lord Inferno*, racconta a uno spettacolo con la sua amica, certa Gambogi, non si avvede che una specie di nano buffunesco trama ai suoi danni, con un gioco beffardo. Questo nano è Cupido che farà innamorare il Lord di una cantante, Jenny, ma senza che costui gli corrisponda. Perciò, il Lord, con l'aiuto di un mago, si procura un volto da santo e si farà credere *Lord Penitente*.

L'espediente funziona e la coppia si sposa ed è felice. Intanto Cupido lavora nell'ombra: la Gambogi cerca gli sposi e, raggiunto il Lord, gli strappa il falso volto di santo nella speranza di farlo tornare *Lord Inferno*. Ma si sbaglia. Il suo antico amante non è più quello di prima: sotto la maschera della santità, egli è mutato per davvero e la pratica della bontà e del bene ha trasformato il suo spirito e la sua anima.

Sbalordita, la sposa lo guarda senza riuscire a capire; e allora il Lord si getterà ai suoi piedi chiedendole perdono per l'inganno.

Il compositore De Falla

Gambogi non rimane, quindi che allontanarsi: la sua sconfitta è irreparabile.

La vicenda, che si richiama a miti e a leggende medievali, trae l'emozione espressiva della sua ragione artistica da una simbolicissima fabbesca, ma ricca di insegnamenti etici ed umani. Ad esso l'Antonicelli ha voluto mantenere la sincerità concettuale e un certo verismo — se così si può dire, trattandosi di lavoro a carattere simbolico —; per cui la spregiudicatezza, la franchezza, il coraggio del lavoro sono le molle che reggono l'intera impalcatura dell'argomento; la matrice del quale si vale della solidità di un racconto sottile d'ingegno e delicatissimo di interpretazione, altalenante, con straordinaria misura, tra la favola del tessuto e certo moralismo nella conclusione.

L'opera del Ghedini, nuovissima, come si è detto, alla Scala e che avrà ad interpreti Tito Gobbi, Giuseppina Arnaldi, Anna Maria Canali e Graziella Sciutti, sarà concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, maestro del coro Norberto Mola, regia di Margarita Wallman.

Insieme a «L'ipocrita felice», sarà presentato, per la prima volta a Milano, il balletto in due quadri «Apollo Musagete», di Igor Strawinski e «El retablo de maese Pedro» di De Falla.

Il balletto di Strawinski, rappresentato per la prima volta nel 1928 a Washington, e, più tardi, a Parigi, ebbe a protagonista impareggiabile Serge Lifar che, nell'edizione scaligera, ne ha curato la coreografia. Il lavoro di De Falla, già noto ai milanesi, è, come si ricorderà, l'adattamento musicale di un famoso episodio tratto dal capolavoro del Cervantes; precisamente quello in cui si vede Don Chisciotte dispensare giustizia e verità nel mondo dei fantocci, dopo essersi assaltato alla rappresentazione di uno spettacolo di marionette.

Interpreti del primo saranno Youly Algaroff, Nina Vyroubova, Claire Bombert, Gayle Spear; nel secondo, Italo Tajo, Luigi Alva, Teresa Querol e i celebri «Piccoli» di Vittorio Podrecca che, per la prima volta nella loro gloriosa carriera di marionette, raggiungono il fortilizio del teatro lirico, in una sede, di fama mondiale, come quella del Teatro alla Scala.

Lincoln Caviochioli

OROSCOPO

DOMENICA 11 MARZO

Gli Astri: Luna in Pesci in quadrato a Saturno, sestile a Venere e Marte. Depressione, malinconia. Corrate di reagire con tutte le vostre forze e svegliatevi. **Tipi: Pesci, Scorpione e Cancro.**

Pesci: dormite fare molta attività e vuoto. Non entrate a prendere le opportune misure di precauzione.

Scorpione: una curva difficile vi metterà in perplessità. Non pensateci troppo. La vita va affrontata senza troppe incertezze.

Cancro: soffocate ogni dubbio e cercate di far credere di non aver capito nulla. Bisogna affrontare le situazioni dando ad intendere ben altro.

Previsioni per i nati dell'Ariete: diversi interrogativi vi saranno fatti, ma non lasciatevi disarmare. **Toro:** un problema avrà la sua soluzione proprio quando vi sembrava insolubile. **Gemelli:** cercate di non farvi illusioni, avete sbagliato carione sentimentale. **Leone:** non vi resta che tentare una riscossa per riportarvi più sopra di coi vi trovate. **Vergine:** non dovete far nulla, ma lasciare che altri vi rappongano i pezzetti. **Bilancia:** sollevereste un vespaio se parlereste. Meglio fingere d'ignorare. **Sagittario:** non dovete confidare il vostro progetto agli amici, perchè c'è pronto un Giuda. **Capricorno:** si dovrà avvezzare in pieno il vostro presentimento. **Acquario:** soluzione troppo elementare e mancante di troppi dettagli. Studiate di più la situazione.

LUNEDI' 12 MARZO

Gli Astri: Novilunio in Pesci, isolato. Accomodamento di tante cose specialmente del lavoro. Lettere da scrivere prima che vi capitino delle intimazioni. **Tipi: Toro, Bilancia e Sagittario.**

Toro: un mal di testa per una ressunzione di lavoro, affanno in vista, ma risolto da un aiuto opportuno.

Bilancia: una visita disturberà la vostra pacifica tranquillità. Ma siate in guardia di non trattare la vostra noia.

Sagittario: i vostri affanni stanno per volgere al termine. Ottimate tutte le possibili soddisfazioni.

Oroscopo per l'**Ariete:** arriverà presto il sostegno o la notizia provvidenziale. Lasciate pure il disvelotio. **Gemelli:** arcanieri di chiave e falsi sentire. **Cancro:** scivolerete in un discorso delicato e rischierete di farvi una nemica. **Leone:** di bene in meglio, grazie al consiglio di un elemento femminile. **Vergine:** dovrete sfarrare l'attacco al più presto. **Scorpione:** ci sarà una vera e propria retata di noiosi. **La libbra:** se scrivere prima che vi capitino delle intimazioni. **Tipi: Toro, Bilancia e Sagittario.**

Acquario: tradimento di una vecchia amicizia. Non fidatevi troppo. **Pesci:** cercate di prendere la fortuna, prima che passi ad altri più decisi.

T. Palamidessi

Al Florida Club

(p. Solferino, tel. 42-823): 16.30 e 21-3 Mo Di Nunzio: cantano V. Di Rienzo, Valentini, Augustea; ore 21 Mo Gianni Neri. Bruno (Valentino), ore 21; danze. Castellino: 17 e 21 Orch. Monaciot. Club Magenta n. 11: danze ore 21. Eden Danze: 16.30-21 Pierre Obar. Zero Club: ore 21 Honghi Gualdi. Fascio, Caffè chantant, Medici 113. Gardia: 16.30-21 danze Mo Lorenzo. Gay (via Pomba 7): danze 17 e 21. Hollywood: ore 21 Orch. Turi; La Cleria (Cavoretto): Ristorante: danze ore 21 col classico Quartetto. La Perla Danze: 16.30 e 21 Orch. Rusco; c. M. Cavanna, R. Salvadori La Rotonda: ore 21 Orch. Ornelli. Montecappuccini Danze: ore 21-26. Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino. Principe Danze 16.30-21 Wonderful, Mo Dalvente, c. R. Sauro, dir. Gallo Rinaldi. Scuola ballo, via Volta 6. Smeraldo: 21 Balocco-Lanfranco. Tregenders: 17 e 21 Danil's Boys.

Cinema (v. T. Reale 5, t. 45-818): Jean Willy, Van Wood. Attrazioni. Columbia Danze (via Goito 8 bis, tel. 60-192): Attraz. Orch. Armand. Escargot (via Volta 6 - Porta Nuova): La taverna del jazz ore 21.30. Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790): Trio Toni-Marcello-Max.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 18 e 21.

Teatri e ritrovi di domani

Carignano (Comp. Valeri-Salerno-Tedeschi-Corti-Brignone) ore 16.30 e 21.15: «I mariti» di A. Torelli. Metropolitana ore 15.30 Marionette Gianduja «Gibanin senza paura». Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): Compagnia Stabile, ore 15.30 e 21.15 «Le acque della luna» di Norman C. Hunter.

Bruno (Valentino), 18 e 21 danze. Club Magenta n. 11: danze 16 e 21. La Rotonda: ore 16 e 21. Orchestra Orsetti; canta Riccardo Vigna. Nirvana Danze: 15.30 e 21 Baudino. Mosso Danze (Barca): ore 21.

Ippodromo Mirafiori, ore 13: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Papà, mamma, la cameriera ed io», R. Lamoureux, G. Marlay, F. Ledoux, N. Conrad. Astor: «La fine dell'avventura», D. Kerr, Van Johnson, J. Mills. Corso: «Canzoni di tutta Italia», Vintarama cal., Pampanini, Tozzi, R. Podestà, A. M. Ferrero, T. Lees Doria: «Gli innamorati», Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. Lux: «Sangue caldo», Robert Mitchum, Jan Sterling. Maffei: «I 3 sirissi al sole», Aldo Ray, Phil Carey, Dick Block. Metro-Cristallo: «Tutti in coperta», Walter Pidgeon, Jane Powell, Ann Miller; CinaScope, Mult. 10.30. Repost: «La guerra privata del maggiore Benson», C. Heston, Julie Adams, Tim Morey, tecnic. Vittoria: «Il nipote picchiatello», VistaVis. tech., D. Martin, Lewis.

Artista: «Vittoria sui mari», documentari di guerra. Augustus: «La fortuna di essere donna», Sophia Loren, C. Boyer. Nazionale: Profondo come il mare, tech. CineSc., V. Leigh, T. Moore. Torino: «Lo scapolo», Alb. Sordi, Abbo Lane, M. Fischer. Ap. 10.

Alexandra: «Il coraggio», Totò, G. Cervi, I. Galter, G. M. Canale. Arlecchino: L. Sommeiller ang. via S. Secondo): Professori non mangiano biotecche, Van Johnson. Capitol: «Il coraggio», Gino Cervi, Totò, I. Galter, G. M. Canale. Faro: «Il coraggio», Gino Cervi, Totò, I. Galter, G. M. Canale. Gianduja: «La collina buona alla porta», Cornel Wilde, R. Conte. Hollywood: «L'uomo di Laramie», tecnic. CineScope, James Stewart. Ideal: «La vena d'oro», M. Toren e Riv, Nella Colombo-Bruno Rasetani e il Duo Biongio 16.15-21.15. Massimo Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker Principe: «L'uomo di Laramie» technic. CineSc., James Stewart. Stadio: Napoletano nel Far West, tech. CineSc., R. Taylor, E. Parker

Adriano (Sacchi 68): «Circo della meraviglia» tech., Beatty, O'Brien Alcione: «Figlio di via», C. Greco, Serato, Riv. Derio Pino 16.15-21.15. Alpi: «Vendicata», Alberto Farnese, Milly Vitale; 15 stelone Torino. La Perla: «Il ribelle d'Irlanda» tech. CineSc., R. Hudson, B. Rush. Ragisa: «Il ribelle d'Irlanda» tech. CineSc., R. Hudson, B. Rush.

Aali: «Rose Marie» tech., Fernando Lamas, A. Blyth, E. Keel, Ap. 10. Olimpia: «La 3 orfanelle» tecnic. Pe: «Invasore bianco» technicolor P. Nuova: «Proibito», Apert. 10. Romano: «Scoglitra dalla morte» e Riv. Nardi-Murer 16.15 e 21.15, S. Felice: Susanna in dormitò qui, Dick Powell, D. Reynold. Ap. 14.

Esperia: «French can can» col., Jean Gabin e Françoise Arnoul. Apert. ore 16; spettacoli continuati Ghirlino: «Cielo, diva», technic., Antonella Lualdi, Fausto Tozzi. Italiano: Contrapiemaggio, tech., C. Gable, Lana Turner, V. Mature. Michelari: «Carovana Luna Park». S. Rita: «Carosello napoletano». Vinaglia: «20.000 leghe sotto i mari» tech. CineSc., K. Douglas.

Arabia: Scudo dei Falworth, tech. Ritoss: «Lord Brummell» tecnic. CineScope, R. Taylor, S. Granger, Fréjus: «Bolide rosso» technic. T. Curtis; Rivista Roberto Fusco. Nuovo: «Il cavaliere del misterо» tech., Alan Ladd, Patricia Medina. S. Paolo: «Il vendicatore nero» tecnic. CineSc., E. Flynn, J. Dru.

Belgio: «Avventuriero di Surma» technic. CineScope, R. Taylor. Carallo: «Valle dell'Eden» tecnic. CineScope, James Dean, J. Harris. Cristallo: «Follie dell'anno» tech. CinemaScope, Marilyn Monroe. Deca: «Vera Cruz» tecnic. CineScope, Gary Cooper, B. Lancaster, Madison: Prima dell'uragano, tech. CineScope, Van Heflin, R. Freman, V. Venesi: «Torna piccina mia».

Aaira: «Non siamo angeli» tech., Humphrey

Da Milano, domani, la più vecchia corsa ciclistica d'Italia

Taglierà per primo il traguardo di Torino un italiano o uno straniero?

Le possibilità di Fabbri, vincitore della Sassari-Cagliari e di Coletto che si è distinto nella recente Genova - Nizza

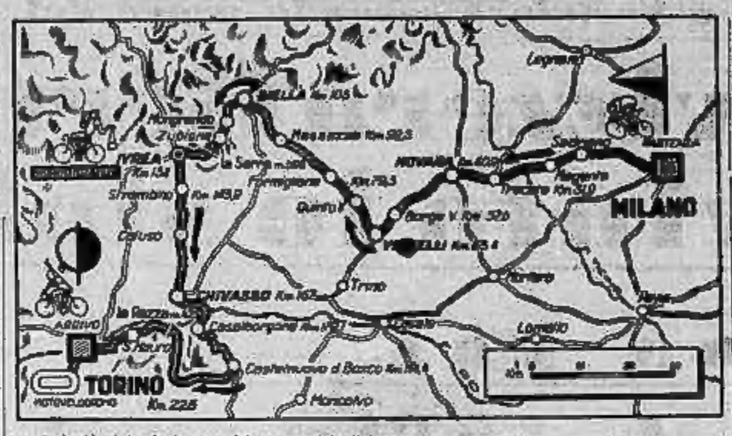
DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Detto o ripetuto che uno dei significati salienti della Milano-Torino di domani è quello di mettere in evidenza il grado di forma raggiunto dalla massa e dai singoli corridori dopo i due mesi circa d'allenamento seguiti alla sosta invernale, ed anche di servire ai medesimi come un utile e veloce collaudo delle proprie forze a una settimana giusta dalla «Sanremo», non ci sarebbe altro da aggiungere sull'argomento — ove dal giorni dalla vigilia della Sassari-Cagliari siamo andati qui presentando in vista della solenne e festosa riapertura della stagione di corse.

Che per un complesso di circostanze più o meno fortuite la corsa di domani risponda appieno al suo scopo di «prova generale» della Milano-Sanremo, è già stato detto su tutti i toni — stavolta mi sembra inutile far girare ancora oggi il solito disco. Bastiamo soltanto che le vicende della corsa siano chiare a ripetersi, in modo che le sue indicazioni sulle condizioni dei corridori servano davvero a gettare un po' di luce sul campo — sempre fitto e oscuro come si sa — degli imminenti protagonisti della «classicissima».

Mica che si voglia attaccar-

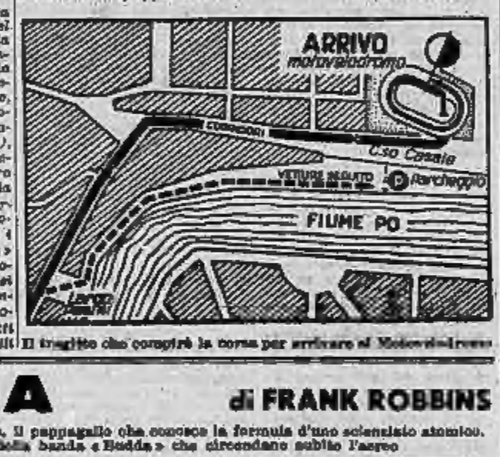


ci a profeti di professione, ma è un fatto che, sia pur poco, qualcosa rimpiazza sempre a osservare i corridori nei loro sforzi, in modo da farsi una idea se, fra otto giorni, essi saranno in grado di far bella figura da Voltri in avanti, oppure se bisognerà aspettare più tardi per vederli in ogna nella pienezza dei loro mezzi. E' storia vecchia che non tutti si sono ugualmente preparati per la «Sanremo», piacchè ogni corridore è padrone di allenarsi come gli garba e per i traguardi che preferisce, magari pel Giro d'Italia, e non prima.

Messa così a posto la nostra coscienza di informatori del pubblico per ciò che riguarda lo scopo di questa terza ed impegnativa prova preparatoria alla «Sanremo» (le due precedenti si ed quali sono state, una in Sardegna e l'altra, domenica scorsa, sul tratto finale della classicissima), il discorso può limitarsi a registrare il successo davvero insperato che nel senso della partecipazione straniera ha avuto alla vecchia manifestazione lombardo-piemontese, che i nostri colleghi della «rosea» tanto bene hanno fatto a togliere dal marasma in cui si dibatteva ogni anno per l'incertezza della sua effettuazione. A mio avviso, — che tutti i corridori italiani disponibili ai e tutti gli altri, la cosa certa che si può asserire una cosa simile coi tempi piuttosto che una passeggiata d'allenamento, piacchè è soltanto una abbastanza dura che si parte subito alla battaglia, ma poi, forse, gli sforzi si sciolgono, e si va come quasi a finire questa gara. Per esempio, ai 3 visto fanno sperare che lotta ballerino azzurri nel finale col risultato colpo del trio Maule-Moser-Bartesi sulla breve salita di Cumiana.

Piuttosto, invece, è la partecipazione straniera come qualità e come quantità, quella che dà un tono deciso precedenti alla corsa. Tra belgi (questi, capitanati nientemeno che dal vincitore dell'ultima «Sanremo», Darychs), svizzeri, spagnoli, francesi (ed anche qualche degnamente rappresentato), se ne contano una trentina, e tutti quanti, pel fatto stesso della loro venuta in Italia rivelano la serietà delle loro intenzioni e la predisposizione ad impiegare alla corsa il ritmo che gli è abituale sulle loro strade. Fu piacere, dicevo, constatare gli alla vigilia il garantito successo della manifestazione specialmente per la presenza di quarta ditta internazionale, — stacchè, davanti alla certezza di assistere da Cumiana in avanti alle alture del Monferrato a una lotta delle più avvincenti fra i corridori di tanto nastro, ogni altro discorso diventa superfluo. Ancora poche ore, e il prologo della «Sanremo» riempirà la scena ciclistica.

Vittorio Varale



Il tragitto che coprirà la corsa per arrivare al Motovelodromo

Coppi anticipa il rientro alle gare

NOVI LIGURE, sabato sera.

Fausto Coppi, soddisfatto della sua ripresa di attività ciclistica, spera di poter anticipare ancora il suo ritorno alle corse. Se i progressi di forma continueranno l'asso della bicicletta rientrerà in gara nel Giro della Calabria, prova valevole per il campionato italiano, il 25 marzo.

Naturalmente Coppi parteciperà anche al Giro della Campania in programma pochi giorni dopo e cioè il 29 marzo.

Lo stesso campionissimo ha dato comunicazione del l'anticipato ritorno alle gare affermando fra l'altro di sentirsi perfettamente a punto nel fisico e di migliorare quotidianamente nella forma atletica. Le corse in Calabria e in Campania serebbero ottime prove di allenamento.

Così Maule è sfrecciato davanti a Moser nell'ultima edizione della Milano - Torino: chi taglierà per primo, domani, il traguardo del Motovelodromo?

Nomi e numeri di gara

Iscritti

1. Coletto Ag.	63. Roma G.
2. Massina G.	64. Malvicini A.
3. De Rossi M.	65. Terzini A.
4. Rosselle V.	66. Casari D.
5. Martalini R.	67. Polo P.
6. Gadio O.	68. Calvi G.
7. Garavaglia M.	69. Tognoni G.
8. Minardi G.	70. Croci Torti
9. Nencini G.	71. Kübler (Sv.)
10. Astrua F.	72. Graf (Sv.)
11. Benedetti B.	73. Gaggero B.
12. Duretti G.	74. Scudellaro
13. Pintarelli G.	75. Sobrero G.
14. Serena W.	76. Nascimbene
15. Ubiaa A.	77. Negro A.
16. Tognaccini	78. Corrieri G.
17. Monti B.	79. Caiazzo O.
18. Astrua G.	80. Ciancola L.
19. Grosso A.	81. Ranucci S.
20. Barozzi D.	82. Bartolozzi V.
21. Fantini A.	83. Gaudin A.
22. Fadovan A.	84. Carena A.
23. Maggini L.	85. Milano E.
24. Colelio An.	86. Tarchini B.
25. Salvioto A.	87. Gigoti E.
26. Giusti F.	88. Reggiani G.
27. Falaschi R.	89. Bennassi G.
28. Tonello W.	90. Bezzi V.
29. Crespi A.	91. Verdini E.
30. Trombin B.	92. Dellippis M.
31. Derycks (B.)	93. Couturas A.
32. Van Looy (B.)	94. Favero G.
33. Schils (B.)	95. Nicholas G.
34. Nuyalls (B.)	96. Putinati G.
35. Kerkove (B.)	97. Fabbri N.
36. Kemp (Lux.)	98. Albani G.
37. Strubler (Sv.)	99. Crippa F.
38. Clerici (Sv.)	100. Cattaneo M.
39. Hollenstein	101. Ferrari A.
40. Schaer (Sv.)	102. Gludrida M.
41. Fabio (Sp.)	103. Cassano G.
42. Moser A.	104. Biocca E.
43. Maule C.	105. Vaucher (Sv.
44. Giamondi M.	106. Zuccarelli V.
45. Dall'Agata	107. Manzoca E.
46. Zuliani A.	108. Grassi L.
47. Petrel S.	109. Guerrini G.
48. Zambani A.	110. Furina A.
49. Sartini L.	111. Ciolli E.
50. Zen D.	112. Campani A.
51. Farronato	113. Baroni M.
52. Fornasiero	114. Martini A.
53. Toschi G.	115. Boni G.
54. Seghezzi V.	116. Codegoni E.
55. Filippi R.	117. Matchiaio D.
56. Giacchero F.	118. Frigo G.
57. Chiarione V.	119. Fanotti A.
58. Martino G.	120. Fresini L.
59. Fornaci L.	121. Accardi R.
60. Del Rio A.	122. De Pieri D.
61. Pellegrini M.	123. Vaney (Sv.)
62. Giannecchi	124. Lorati (Sv.)

La Biellese a Verbania in lotta per il primato

Ventitreesimo turno del torneo di Quarta Serie, cancano ancora undici giornate alla fine del girone eliminatorio, poche e molte nello stesso tempo: molte, troppe per vedere già chiaro nella situazione, sia in testa che in coda alla classifica, abbastanza poche invece per indurre squadre ritenutesi fin qui sufficientemente sicure, a preoccuparsi seriamente della loro salvezza. Dalla metà classifica in giù il pericolo di retrocessione non guarda in faccia nessuno, quindi da questo momento la lotta per la salvezza entra a dominare l'attenzione degli sportivi, con diritti pari al duello Pro Vercelli-Biellese.

Nella corsa al primato il duro inseguimento della Pro Vercelli ai bianconeri potrebbe già concludersi positivamente domani. La Biellese gioca infatti a Verbania una gara tutt'altro che facile; contro il travagliante attacco della squadra di Castelli sarà elevata una pesante linea altrettanto pericolosa: 50 infatti sono i goals segnati finora dai biellesi, ma 44 quelli dei verbanesi. I «polendarus» bianconeri sono Plebani, Pochiahino e Mancini-I mentre i difensori aceti della compagine rossoverà sono il centravanti Galbiati, l'ala destra Bill e l'interno Dosia. La battaglia a suon di reti dovrebbe risultare quanto mai interessante: il Verbania, battuto di misura sul terreno biellese, aneia alla rivincita, d'altra parte per i bianconeri la vittoria è d'obbligo, per evitare di essere raggiunti o superati dai rivali.

L'undici varesotto infatti gode di un turno casalingo, contro una Novese incompleta per le squalifiche.

Rapallo-Cantele, Cassle-Cuneo e Voghorese-Vado dovrebbero essere, salvo imprevisti, tre incontri assai brillanti. Tra queste ad compagnia il solo Rapallo può nutrire qualche apprensione

Le altre quattro gare in programma riguardano tutte, più o meno da vicino, il pericoloso capitolo della retrocessione. A Savona la Veloce (p. 18) lotterà con la forza della disperazione per strappare alla Sanmargheritese (p. 18) due preziosissimi punti, ma con altrettanto impeto lotteri sul suo campo la Fossanese (p. 15) contro la Valenzana (p. 17). Ad Asti sarà di scena il Borgosesia. I valenzani sono a quota 17 ma non hanno (a differenza di Fossanese, Sanmargheritese e Veloce) alcun confronto da recuperare.

L'Ivrea infine ospiterà l'ultima della classe, la Juventus Biella. Gli ospiteni pur giocando con coraggio e generosità, non hanno saputo finora dare un rendimento sufficiente.

LIBRI USCITI

GIULIO CROSTI: «Impara a nuotare». Ed. Sperling e Kupfer, Milano.

Ad opera del collega Crosti, è uscito in questi giorni un libro prezioso per i nuotatori. Il titolo è ovvio: «Impara a nuotare», il testo è originale e interessante, come lo stile dell'autore. Crosti, che è pure noto tecnico dell'hockey su ghiaccio, è un nuotatore completo. Gli è rimasto quindi facile studiare ed esporre gli stili degli atleti del nuoto. Tra parentesi ha per questa attività agonistica una definizione curiosa ed indovinata, lo «sport senza sudore». Quanto sia significativo, naturalmente, che gli assi dello stile libero, dalla rana o dalla farfalla non compiano un esercizio violento a salutare. Dopo aver ricordato la storia del nuoto, incominciando dagli indiani del 3000 avanti Cristo, e passando poi per gli Assiri e i Babilonesi, le terme dei Greci, i Romani, l'autore giunge ai giorni nostri, fino ai Giapponesi, Australiani ed Hawayani. Prende quindi idealmente per mano il giovane atleta e gli insegna a stare a galla, poi ad affezionarsi al nuoto e quindi ad affrontare gli stili di gara, rane, crawl, farfalla, delfino, dorso. Il tutto completato da utilissime fotografie, quasi tutte prese sott'acqua.

Crosti è riuscito a rendere piacevole e divertente la sua lezione di nuoto. Ha scritto un volume veramente utile in questa nostra Italia lambita per tre quarti dalle acque del mare, ricca di fiumi e di laghi, ma finora a terminazione coal povera di nuotatori.

Tabella di marcia e orario dei passaggi

Km.	LOCALITA'	Distanze Progr.	Ora di passaggio Media km. 33	Media km. 35	Media km. 40
135	MILANO p. S. Marco (v. e. Giro)	0,0	10,45	10,45	10,45
142	Vittuone (bivio)	12,0	11,06	11,05	11,04
150	Magenta	19,5	11,19	11,15	11,14
154	Novara	40,9	11,50	11,46	11,45
146	Camerlano	49,8	12,04	12,02	12 —
136	Borgo Vercelli	57,6	12,16	12,14	12,11
130	Vercelli	63,4	12,26	12,23	12,20
142	Collobiano	74,2	12,41	12,39	12,36
267	Formigliana	79,3	12,50	12,47	12,44
236	Mazzano	82,3	12,11	12,07	12,04
277	Borna	86,5	13,17	13,14	13,11
285	Passo La Serra	100,4	13,28	13,20	13,17
240	Bollengo (provinciale)	105,6	14,08	14,03	13,59
245	Ivrea (rifornimento)	134,8	14,17	14,12	14,07
250	Strambino	142,9	14,32	14,25	14,21
260	Mercenasco	146,9	14,37	14,31	14,26
303	Caluso	155,6	14,46	14,40	14,35
183	Chivasso	167,1	15,08	15,02	14,56
174	Bivio d. per Colombaro	173,9	15,19	15,12	15,06
205	Casalborgone	179,1	15,27	15,20	15,14
423	Bersano S. Pietro	184,1	15,35	15,28	15,22
306	Castelnuovo Don Bosco	191,4	15,46	15,39	15,33
210	Moriondo Torinese	197,4	15,55	15,48	15,38
206	Andezeno	199,4	15,59	15,52	15,45
[illegible]	Bivio Madonnina	201,2	16,01	15,54	15,47
[illegible]	La Barra	210,7	16,15	16,08	16 —
215	Castiglione Torinese	215,0	16,22	16,15	16,07
[illegible]	S. Mauro Torinese	220,0	16,30	16,22	16,15
[illegible]	TORINO (Motovelodromo)	225,0	16,38	16,31	16,23

Gratis i bambini alla riunione di attesa

Sulla pista del Motovelodromo torinese gli specialisti italiani e francesi della velocità daranno il «tono» alla riunione di attesa per la Milano-Torino. Per i colori sabaudi saranno in lizza il campione mondiale Antonio Maspes e Pizzoa, mentre per quelli transalpini gareggeranno Gaignard e Decaux.

L'incontro dei professionisti sarà effettuato in tre prove: velocità; chilometro a cronometro a coppie; individuale a punti su 12 giri e 4 traguardi. Seguirà un confronto fra i dilettanti «assurri» della pista, con l'intervento di Ogna, Pinarello, Pasenti e Gasparella. Questa gara sarà imperniata su due prove: velocità (6 competitori a 3 corridori); giro a cronometro con partenza lanciata.

La terza parte della manifestazione vedrà alle prese i dilettanti e gli allievi di Francia e d'Italia, per la conquista della «Medaglia Garibaldi». Con una simpatica decisione i dirigenti della Società Incremento Motovelodromo «Luigi Bertolino» hanno poi deciso di concedere domani ingresso gratuito alla pista, ai fanciulli fino al 14 anni appartenenti a scuole istituti e collegi che facciano pervenire tempestive richiesta. La riunione avrà inizio alle ore 14,30.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XLII. — «Solitilia» ha la sorpresa di trovare, sull'aereo inutilizzato di Johnny Fortuna, il pappagallo che conosce la formula d'uno scienziato atomico. Johnny aveva chiesto asilo ad Algeri ma quelli che arrivano sono gli uomini della banda «Buddha» che circondano subito l'aereo

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: La cornamusa del diavolo di Sir A. CONAN DOYLE

XXXV. — Il diabolico scienziato Moriarty tiene prigionieri nel suo laboratorio Sherlock Holmes ed il dottor Watson ai quali vuole inoculare i germi della peste nera. Mentre Moriarty sterilizza l'ago per l'operazione mortale, Holmes suona la cornamusa del diavolo che fa tremare la casa

le avventure del Signor TOBIA

chiusure il 15 MARZO

ancora 4 giorni per sottoscrivere

Buoni del Tesoro Novennali 1965 - 5%

emessi a L. 97

esenzioni fiscali

rendimento 6 %

50 milioni di premi all'anno per ogni serie

Oggi allo Stadio interessante anticipo per televisione

La Sampdoria, squadra da spettacolo affronta una Juventus ancora rinnovata

Sabato calcistico oggi a Torino per la trasmissione televisiva dell'incontro Juventus-Sampdoria, una partita interessante che vede di fronte una squadra bianconera ancora rinnovata sia in difesa che all'attacco, ed un undici sampdoriano capace di fare gioco e di dare spettacolo.

Gli uomini di Czeisler stanno attraversando un buon momento di forma: da sette domeniche non perdono e fra questi incontri vi debbono annoverare una trasferta a Firenze ed una gara in casa con il Milan. Sembra la difesa il reparto più a posto, ma non possiamo dimenticare che è stato l'attacco il protagonista della «grande rimonta» nel match con il Milan, che, vincendo per due a zero, si è visto raggiunto da due reti di Tortul in pochi minuti.

La Sampdoria non fa misteri della sua volontà di vittoria sui bianconeri. La squadra di Czeisler fa un suo piano ben chiaro: la conquista del [illegible] punto, e ad esso punta con tutte le sue forze.

E' questo il primo incontro che Firmani non disputa da quando è venuto in Italia. Come si sa, ieri l'altro, nel corso dell'allenamento settimanale, l'italo-britannico si è procurato uno stiramento alla gamba destra che lo costringerà a riposo per una settimana circa. Grosso, logicamente, il dispiacere dei sampdoriani perchè Firmani, malgrado qualche parere contrario, è davvero un contrattacco di classe, ma a questo riguardo si può ritenere che il dispiacere sia sfortunato provocato dal timore di non poter allineare Firmani, domenica prossima, nel derby della Lanterna.

Senza Firmani, con Tortul contrattaccante e con Meroi all'ala destra: immutato il rimanente. Alla Juventus solidi i «militari»: [illegible] puntare di avere Montico, Garzena o Colombo. Il ritorno di Turchi come terzino ed il conseguente spostamento di Oppezzo nella mediana dovrebbero rendere più efficace il gioco nei settori difensivi. Per l'attacco merita segnalare il ritorno al centro della prima linea di Boniperti, e l'esordio in serie A di Francescon.

* *

Due giovani esordienti in serie A oggi allo stadio per Juventus-Sampdoria, Stefano Francescon, nato a Torino il 18 aprile 1934, e Innocente Meroi, nato a Udine il 16 gennaio 1937.

La storia di Francescon è nota per gli sportivi di Torino e lo è particolarmente per quelli della Barriera di Milano dove il giovane bianconero è nato e risiede tuttora assieme al padre, che gestisce un negozio di panetteria e di pasticceria in corso Vercelli. Francescon ha iniziato a giocare al calcio nelle formazioni giovanili del Valpiana, dove è stato preluso dai dirigenti della Biellese. Carlin Rocco del Torino lo ha visto nelle file della squadra bianconera e lo ha voluto tra i granata; l'accordo è stato raggiunto sulla base di cambio con Francescchina. Alla fine della stagione i torinesi hanno rivolto Francescchina, che è poi passato al Bari e alla Spezia, ed i dirigenti biellesi sono ripresi Francescon. Due anni di campionato di IV Serie, ed infine il passaggio alla Juventus.

Forse Puppo avrebbe voluto impiegare prima Francescon, ma un leggero infortunio lo costrinse a rinviare l'esordio. Ad ostacolare il giovane attaccante il riposo. Oggi è la volta buona, e per combinazione il suo esordio in serie A coincide proprio con la sua presentazione al distretto per il servizio militare di leva. Tranquillo Francescon è un elemento completo: solido nel fisico, anche se non alto di statura, palleggia bene di destro e di sinistra, e specialmente è pronto nel tiro in goal.

La storia di Innocente Meroi è assai più breve. Giocava a Udine nel Ricreatorio Udinese, divenuto famoso per aver dato alla squadra friulana maltese allevi, compresa il controvoglia della Fiorentina e della nazionale Virgili. Meroi giocava appunto con Virgili. Czeisler, che di calciatori si intende, definisce Meroi un altro Virgili, nello stile, nel temperamento, in tutto insomma. Oggi il nuovo sampdoriano sarà schierato all'ala destra.

Le formazioni annunciate

JUVENTUS

Viola

Corradi — Ney — Turchi

Oppezzo — Emoli

Francescon — Bartolini

Colella — Boniperti — Praest

Arrigoni — Tortul — Meroi

Rosa — Ronzon

Chiappin — Martini

Agostinelli — Bernasconi — Farina

Pin

SAMPDORIA

L'incontro sarà trasmesso per televisione. Telecronista Nicolò Carosio. Inizio ore 15.

I ragazzi della Juventus domani contro il Borgosesia

L'anticipo di oggi di Juventus-Sampdoria e la trasferta del Cenisia a Rapallo lasciano la domenica torinese quasi vuota di spettacoli calcistici. Unico incontro in programma Juventus - Borgosesia per il girone finale della campionato piemontese ragazzi federali, che sarà disputato allo Stadio comunale alle 14,30. I bianconeri si schiereranno in questa formazione: Mattrel; Accornero, Manfredi; Fratecchi, Rocca, Bellis; Voltolina, Domina, Dell'Omodarme, D'Odorico, Giacchini.

Un bianconero ed un sampdoriano

Francescon e Meroi giovani alla ribalta

Stamane a Sestriere seconda prova del Kandahar

La svizzera Berthod ha vinto lo slalom

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Seconda giornata di Kandahar, slalom gigante femminile, in lizza le 33 discesiste migliori laureate dalla prova di ieri.

Tutt'intorno una certa aria di stupore: i risultati della «libera» hanno preso così in giro le previsioni che anche le cosiddette facce di bronzo, quelle che appartengono alla categoria che una cena slogan il cielo lo sapeva!» sono ridotte al lumicino. Ieri sulla pista rischiosissima, dal rabbrividente fondo nel quale 400 metri filati in un rettilineo che piombava a picco verso il traguardo, la storia dello sci ha fatto tappa. Aveva portato di qua due uomini, due celebrità che si guardavano in cagnesco: Toni Sailer vecchio dalle Olimpiadi con il fascino di tre titoli, Pravda aveva varcato l'Oceano per dimostrare che la gloria di un tempo era ancora gloria salda, robusta, capace di resistere ad ogni offensiva. Il Kandahar 1956 ha preso in mano la bacchetta magica, ha dato un colpettino fatato: in pochi minuti è riuscito a cambiare una classifica tipo fantasia.

Non tanto per Molterer, che delle Olimpiadi in fin dei conti se n'era tornato a casa con due medaglie, una di bronzo ed una d'argento, quanto proprio per la coppia di superassi che sono finiti in giù, ma in giù sul serio, uno al 14° e l'altro al 28° posto, separati da un misero, tronco decimo di secondo. Sailer ha voluto cradoppiare, non ha trovato nessun giudice compiacente che lo rivestisse in corsa, più ancora che Pravda è lui — Toni — che ha perso. Una giornataccia niente da dire, e l'austriaco anche nella sconfitta ha avuto il buon gusto di non accompare scene.

E non sempre si riesce a far centro, così come è successo ieri alla pattuglia azzurra che, dopo aver piazzato Vanto di Alberti nel coro assillante dei più dei tenori del disperismo maschile, quando è giunto il turno delle donne ha abdicato le necessarie al presentat'arm. Prendete una classifica: prima la Marchelli, quinta la Schenone, sesta la Minuzzo, nona la Höner, tredicesima la Polani, una sfilza di grandi risultati da far strabuzzare gli occhi. Altro che chiacchiere: questi sono fatti. Le campionesse olimpioniche — quelle che erano tre — sono state costrette ad alzare bandiera bianca. La Polani e la Höner hanno il dono buono della giovinezza, se continueranno su questa strada diventeranno assi di primo piano; la Minuzzo non ha bisogno di presentazioni; la Schenone è il miracolo che ognuno conosce; la Marchelli... Ebbene, la Carla Marchelli è un tipo fatto a modo suo.

Siamo andati a salutarla stamane prima della gara. Tranquilla, pacifica, il ritratto dell'indifferenza.

«Io fino ad un palo di giorni or sono non mi sentivo di scendere in gara. D'istinto so [illegible] dove posso arrivare e avvertivo di non essere in grado di affrontare la durissima prova. Poi gli ultimi allenamenti mi hanno rinfrancata, penso misteriosa.

«Ma come, ha bisogno di essere rinfrancata, lei?».

«Perbacco, in corsa ho una certa fifa, penso misteriosa...».

«Fifa di non vincere, non è vero?».

«Mi faccia il piacere, fifa di cadere, di andare contro un albero».

Scanzonata. Ecco, Carla Marchelli. Non è la figura [illegible] pamplonesca sportiva come la vogliono i manuali. La matematica era la sua bestia nera e ha scelto Sestriere: il suo massimo divertimento è andare per ore ed ore in seggiolino. Ed è semplice, spontanea, naturale.

«Nella seconda gara — annuncia — mi prendo un secco di secondi nello slalom che non è il mio forte».

Lo diceste un'altra, ci arrabbieremmo la solita solfa, ti affanneresti a smentire, magari per scaramanzia. Ma con la Marchelli viene pronto di rispondere: «Oh, già!». Solo quando ci siamo dall'albergo ci ripensi. Vai alla partenza alle 13 spiette e mentre aspetti il sorprendi a fare il F[illegible]. Per Carla Marchelli, povera miseria. O per la Schenone, o per la Minuzzo, o per la Höner, o per la Polani. Le ragazze in azzurro ci hanno dato il gusto della vittoria.

Nella prima manche, 150 metri di dislivello su 350 di sviluppo e con 44 porte, la partenza è la più severa. Secondo alle 10,30 il primo agricolo Pedrotelli, poi il secondo Piccinottino. E viene il turno delle concorrenti. Inizia la serie la brunetta Vera Schenone, che ottiene con 58"2/10 un tempo discreto. Seconda quindi l'austriaca Hofherr che è attardata da una caduta, e quindi la sua compaesana Frandl, i cui nonostri registrano per lei 57" 6/10. Restava il tempo migliore dell'intera manche. Qualche speranza per la azzurre la offre la volata della Giuliana Minuzzo Chenal che scende in 55"2/10, tempo che rimarrà il secondo nella classifica della prova.

La classifica ufficiosa della prima manche classificata della prima manche risulta la seguente: 1. Frandl (Austria) in 53"8/10; 2. Giuliana Chenal Minuzzo (Italia) 55"2/10; 3. Berthod (Svizzera) 55"2/10; 4. Carla Marchelli (Italia) 55"; 5. a pari merito Agnel (Francia) e Polani (Italia) 55"1/10; 7. Vera Schenone (Italia) 55"3/10; 8. Schoepf (Germania) 55"4/10; 9. Klecker (Austria) 55"6/10; 10. Seltsam (Germania) 55" e 7/10; 11. Reichert (Germania) 55"8/10.

Come si vede da questa prima graduatoria, ottima anche stamane è stata la prova della Minuzzo che sono andate ancora più in là delle previsioni. Infatti oltre alla prestazione della Minuzzo e della Schenone, specialiste dello slalom, di particolare rilievo risultano i tempi della Carla Marchelli e della Jole Polani. Mentre telefoniamo sono in corso le discese valevoli per la seconda manche.

Le due prove di slalom insieme con i risultati della prova di discesa libera svoltasi ieri daranno, come è noto, la classifica della combinata.

La seconda prova incomincia verso mezzogiorno e mezzo. Si ha subito un colpo di scena. La svizzera Berthod compie una prova velocissima: il suo tempo complessivo è migliore di quello di ogni altra concorrente. La campionessa olimpionica di discesa libera si è imposta nella gara di slalom gigante della Val Gardena dal Kandahar.

Ecco i tempi registrati dalle concorrenti partite per prime nella seconda prova: Vera Schenone 49"; Hofherr (Austria) 51"5; Frandl 51"6; Berthod (Svizzera) 55"8; Carla Marchelli (Italia) 52"2; Giuliana Minuzzo 55"2; Agnel (Francia) 52".

La classifica generale dopo la seconda prova, una classifica per forza di cose ufficiosa, dal momento che la gara continua, è quindi la seguente: 1. Berthod (Svizzera) 1'47"6; 2. Frandl 1'48"3; 3. Agnel 1'51"1; 4. Carla Marchelli 1'51"3.

Le discesiste stanno continuando, ma si hanno buoni motivi per ritenere che, almeno per questi primi quattro posti, la graduatoria non cambierà.

Gigi Boccacini

La svizzera Madeleine Berthod, che ha vinto la slalom gigante stamane nel Kandahar al Sestriere

Calcio-programma di B e C

Partite di Serie B

Alessandria (16)-Livorno (14)
Bari (15)-Udinese (20)
Brescia (22)-Taranto (19)
Messina (13)-Legnano (21)
Modena (20)-Verona (18)
Simmenthal (24)-Cagliari (24)
Palermo (20)-Marzotto (18)
Parma (18)-Catania (20)
Salernitana (11)-Como (25)

Incontri di Serie C

Carbonia (26)-Sanremese (25)
Catanzaro (27)-Molfetta (22)
Lecco (23)-Venezia (28)
Mestrina (27)-Empoli (15)
Pavia (18)-R.F.D. (17)
Piacenza (17)-Sambened. (29)
Piombino (16)-Cremonese (25)
Siracusa (20)-Prato (22)
Treviso (28)-Vigevano (22)

"Raddoppia la vita del vostro motore!"

ESSO EXTRA MOTOR OIL "ORO" offre agli automobilisti la prima completa gamma di MULTIGRADE MOTOR OILS (oli motore a gradazione multipla) che assicurano le migliori prestazioni con la massima economia, consentendo il rapido avviamento del motore e il massimo sfruttamento della sua potenza.

Pratici esperimenti effettuati nei grandiosi e attrezzatissimi laboratori americani ed europei della "ESSO" hanno dimostrato che

ESSO EXTRA MOTOR OIL "ORO"
raddoppia la vita del motore.

AUTOMOBILISTI! Otterrete oggi le più brillanti prestazioni dalla Vostra macchina con l'uso combinato di:

ESSO EXTRA MOTOR OIL "ORO"
e ESSO EXTRA (WINTERGRADE)

il Supercarburante stagionale che riduce il consumo di benzina ed elimina tutti gli inconvenienti caratteristici della stagione fredda.

SEGUITE IL CONSIGLIO DEI TECNICI Esso IL VOSTRO MOTORE VI RINGRAZIERA'!

Sui campi del massimo torneo

Partite più attese

FIORENTINA - BOLOGNA: interessa i primi e gli ultimi in classifica - MILAN - INTER: le due squadre milanesi cercano l'affermazione di prestigio - LANEROSSI - TORINO: i granata vogliono riscattare subito l'infortunio bolognese

Nordahl guida il Milan nel difficile «derby» con l'Inter

Giornata piena di interessanti incontri quella di domani, e bisogna cominciare subito a parlare del confronto Fiorentina-Bologna, che vedrà di fronte i toscani, capi classifica imbattuti, e i rossoblù di Campatelli, lanciati in una marcia di avvicinamento a posizioni più sicure. A Firenze si teme questo confronto, anche perchè gli emiliani tradizionalmente fanno bottino al «comunale».

Dopo Firenze i «derbies» di Roma e di Milano. Incontri che nulla hanno a che vedere con la classifica, ma che interessano per la rivalità cittadina e per l'orgoglio delle squadre impegnate in lotta. A Milano si spera anche in una gara spettacolo, tanto più che il Milan sarà al completo (con Dal Monte al posto di Frignani) e l'Inter presenterà la sua prima linea con tutti gli «assi» stranieri recentemente acquistati. Non è possibile fare un pronostico.

E veniamo ora al Torino, che da qualche giorno si trova ad Asolo in attesa della gara con il Lanerossi Vicenza. Frossi fino a ieri sera aveva sperato di poter disporre di Cuscela e di Moltrasio, ma pel da Torino sono giunte notizie poco buone sul conto dei due difensori, per cui il trainer granata dovrà completare la formazione con gli uomini che ha a disposizione nel ritiro di Asolo: rientrerà Grava, che ha scontato le due giornate di squalifica inflittegli dalla Lega, ed è quasi certo che Frossi intenda richiamare in squadra sia Antoniotti che Sentimenti, lasciati prudenzialmente a riposo nel ricupero di mercoledì a Bologna. Si tratterà quindi di un ritorno alla squadra vittoriosa nella gara con la Juventus, con Grava in più.

A Vicenza si «spera» in un Torino piuttosto affaticato dalla serie impegnativa di gare disputate in questi giorni. La squadra di Guttman è comunque pronta all'impegnativo confronto.

Il Novara, la cui posizione in classifica sta diventando difficile data l'inopportuno «ricupero» del Bologna, sarà impegnato a Ferrara; l'assenza di Brondi rende molto arduo il compito dei piemontesi. A Genova scenderà il Padova, che affronterà i rossoblù in formazione completa. Difficile per chiunque affrontare gli uomini di Rocco: i padovani adotteranno il «solito catenaccio»?

Domani trotto a Miralfori

Kon Tiki e Turno nel «Premio Alpi»

Seconda riunione di trotto, domani pomeriggio all'ippodromo di Miralfiori. Inizio alle 15. Malgrado la somma in palio sia piuttosto modesta, la prova centrale — il premio Alpi (L. 318 mila, m. 2100) — si presenta assai aperta ed interessante, per la presenza di cinque buoni concorrenti. Essi sono: Marica (E. Baldi), Atrone del Mare (C. Milani), Turno (P. Branchini), Kon Tiki (F. Milani), Cocciolella (G. Baldi)) parteste dubbio è Mister Turo. La scelta del favorito si presenta difficile, Turno e Kon Tiki dovrebbero essere i migliori.

Anche le altre corse in programma si presentano interessanti, e discretamente folta di partenti. I nostri favoriti sono: premio Gran Paradiso (L. 187 mila 500, m. 1600): Lalina Frà-Fanalupo; premio Cervino (lire 190.000, m. 2100): Sisto Rock-Da Ponte; premio Monte Bianco (L. 210.000, m. 1600): Pilar-Camurra - Luce Blea; premio Monviso (L. 180.000, m. 1600): Irma-Lampo-Nicone; premio Alpi (L. 318,000, m. 2100): Kon Tiki - Turno; premio Monviso (L. 220.000, m. 2060): Morgan-Turano Prima; premio Montevros (L. 180.000, m. 1600): Lazura-Fiche d'Or; premio Monginevro (L. 190.000, m. 2500): Ciaramella-Felicina.

La Albano favorita nei campionati di cross

Due atleti del C. S. Fiat sono i favoriti nei campionati italiani maschili di corsa campestre, che sono in programma per domani. A Roma Giacomo Poppolelli difenderà dall'attacco dei migliori specialisti italiani il titolo conquistato nella scorsa stagione, mentre a Torino Maria Antonietta Albano tenta di fare altrettanto domani per il titolo nazionale.

Il campionato femminile di corsa campestre, la cui organizzazione è affidata al C. S. Fiat, si svolgerà in prossimità dello stadio «Giovanni Agnelli» in corso Unione Sovietica 236, con ritrovo delle concorrenti alle 15 e partenza alle 15,30.

Serie A (inizio ore 15)

MILAN (27) - INTER (23)

Buffon: Maldini, Beraldo; Liedholm, Federici, Bergamaschi; Mariani, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Dal Monte.

Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Vlaconi (Collo), Ferrario, Nesti; Armano, Nazzi, Venianchen, Lorenzi, Skoglund.

FIORENTINA (35) - BOLOGNA (16)

Torre: Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segolo; Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Prini.

Cimoroni; Giovannini, Ballacci; Bonfinel, Greco, Pilmark; Pascutti, Fuzzi, Pivatelli, Bandon, La Forgia.

LAZIO (20) - ROMA (22)

Lovati; Molino, Di Veroli (Sassi); Sassi (Burini), Sentimenti V, Villa; Monticelli, Visolo, Bettini, Bucia (Salmoson), Oliviori.

Panetti; Eltani (Sinesbi), Losi; Bortolotto, Stacchi (Carpanelli), Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Franza, Da Costa, Nyers.

SPAL (22) - NOVARA (18)

Bertocchi; Vinyei, Lucchi; Marin, Ferraro, Dal Pos; Loffgren, Di Giacomo, Mocor, Brocchi), Dida.

Corghi; Fombin, Capucci; Focchi, De Giovanni, Baira; Marzani, Picaloni, Arca, Bidoli, Soviani.

LANEROSSI (21) - TORINO (23)

Sentimenti IV; Giacoli, Manente; David, Lancioni, Bonzi; Boscolo, Mauti, Campana, Migliuoli, Motta (Savoini).

Rigamonti; Grava, Brancaleoni; Bearzot, Grosso, Richiardi; Antoniotti, Sentimenti II, Nacci, Hamrin, Bertolini (Cazzaniga).

GENOA (19) - PADOVA (20)

Guaadoli; Cardoni, Bocciini; Larsen, Carlini, Delfino; Frizzi, Pistri, Corso, Gran, Carapellese.

Bolognani; Blasco, Scagnellato; Sorin, Azzini, Zanon; Pieri, Parodi, Bonistalli, Chiumento, Silvestrelli.

TRIESTINA (19) - ATALANTA (21)

Soldan; Bollani, Clani; Petagna, Bernardin, Fontana; Lorentini, Szoke, Brighenti, Enrico, Fasanin (Tumad).

Galbiati; Angeleri, Carrini; Annovazzi, Zanaleri, Vittori; Lamanna, Oracia, Bonomi, Bassetto, Schiaffella.

PRO PATRIA (7) - NAPOLI (21)

Longoni; Colombo, Amadeo; Bornani, Caltani, Franzoli; La Rosa, Simoni, Viscardello, Orzan, Torre.

Fontanesi; Ciccarelli, Greco II; Castelli, Tre Re, Paolo; Golin (Vitali), Beltrandi, Jeppson, Granata, Pesenin.

Nazionale militare incontra domani la Grecia

NAPOLI, sabato sera.

La rappresentativa militare italiana disputa domani allo stadio del Vesuvio l'incontro di ritorno con la Grecia. Nel confronto di andata ad Atene, svoltosi il 26 febbraio, le due squadre avevano pareggiato per 1-1. Per la gara di domani la probabile formazione dei «soldati» azzurri sarà la seguente: Loisan; Cotelli, Carnera; Montico, Invernizzi, Vicini; Campagnoli, Lojodice, Galli, Colombo, Brugola.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Stasera i nomi dei vincitori del Festival di Sanremo

Dieci canzoni al traguardo finale

Antonietta Torrielli porterà la finale tre canzoni

Lotta serrata ed esito incerto - Anche i motivi di ieri sera non hanno superato il livello comune - Attesa per il debutto dell'orchestra Angelini

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Nel salone delle feste del Casino Municipale di Sanremo si è svolta ieri sera la seconda tappa del Festival. Tra le dieci canzoni eseguite, le giurie dislocate nelle quattordici sedi della R.A.I. e quella presente in sala ne hanno prescelte cinque. Eccole nel loro ordine di arrivo: prima «Aprite le finestre», di Panzuti-Pinchi, cantata da Franca Raimondi; seconda «Due teste sul cuscino», di Reudino-Testoni, cantata da Ugo Molinari; terza «La colpa fu», di Sciorilli-Dippi-Bernitz, cantata da Ugo Molinari con il concorso delle quattro voci femminili; quarta «Amami se vuoi», di Mascheroni-Panzeri, cantata da Tonina Torrielli; quinta «Il bosco innamorato», di Kramer-Testoni, cantata da Tonina Torrielli.

Al suddetto gruppo di canzoni si aggiungeranno le cinque presentate nella prima serata, e cioè: «La vita è un paradiso di bugie», di Oliviero-Colcagno (canta Luciana Gonzales); «Albero caduto», di Ruccione-Fiorelli (canta Ugo Molinari); «Nota per nota», di Vicenti-Pallesi (canta Ugo Molinari); «Il cantico del cielo», di Rossi-Testa (canta Tonina Torrielli); «Mazzetto», di Malugno (canta Gianni Marzocchi).

Stasera, dunque, le dieci finaliste daranno vita ad una lotta che si prevede assai combattuta e sul cui esito sarebbe quindi azzardato formulare previsioni. Intanto, però, se vogliamo chiamare le cose con il loro nome, dobbiamo ammettere con tutta franchezza che le canzoni del VI Festival sanremese non sembrano superare il livello di un comune artigianato delle sette note. Estro, fantasia, vena sono tutte materie prime di cui gli autori appaiono piuttosto a corto.

A questo proposito si deve sottolineare un dato di fatto che è alquanto significativo: fra i motivi presentati in questa sesta edizione della più importante manifestazione italiana di musica leggera figurano canzoni nelle quali si riconosce uno stretto grado di parentela con brani musicali già noti. In altri termini non si può dire che le canzoni di Sanremo di quest'anno siano autentici campioni di originalità.

In ogni modo stasera la giuria dovranno proclamare le tre canzoni dell'anno; ma non è detto che poi il pubblico la condivida. Le ultime cinque edizioni del Festival di Sanremo insegnano appunto che talvolta le giurie conferiscono la laurea a canzoni che ben pochi poi canteranno anche se non del tutto prive di pregi.

Intanto se tutt'altro che motivate si dichiara la successo del VI Festival di Sanremo, sempre più vivo invece appare l'interesse per l'attesa quarta serata che riporterà Angelini su quello stesso palcoscenico del salone delle feste del Casino Municipale che lo vide più volte campione della nostra melodia popolare. Al resto di Angelini restano indissolubilmente legati in realtà i grandi successi di alcune indimenticabili edizioni del Festival di Sanremo: Grazie dei fiori, La luna si veste d'argento, Serenata a nessuno, Vola colomba, Papaveri e papere, Una donna prega, nonché canzoni che gran parte del pubblico italiano non ha dimenticato, e tutte canzoni che nella sensibilità del maestro Angelini trovarono il segreto del successo.

Domani sera per concludere in bellezza un Festival che non riesce a spiccare il volo, torna appunto Angelini con la pattuglia delle vecchie glorie: Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani, Katina Ranieri, Claudio Villa, Teddy Reno, Natalino Otto, Giorgio Consolini, Bruno Pallesi, Franco Ricci, Tullio Pane. Domani sera, dunque, rivivremo il sapore di un Festival, di un vero, di un grande festival della canzone italiana.

Vincenzo Rovi

Franca Raimondi canta «Aprite le finestre»

Clara Vincenzi

Le canzoni di Sanremo da lunedì a Torino

Lunedì e martedì, alle 21,15, al teatro Alfieri, avranno luogo due eccezionali rappresentazioni alle quali prenderanno parte le «Voci Nuove» della R.A.I., che eseguiranno le canzoni vincitrici del Festival di Sanremo, accompagnate dalla orchestra Arcobaleno della R.A.I., diretta dal maestro Gian Giacomo Stellari. Presenta Teddy Reno.

Lo spettacolo comprende anche un numero speciale della rivista radiofonica «Doccia scozzese» alla quale prenderanno parte tra gli altri: Annibale Ninchi, Rosanna Carteri, Franco Pucci, Claudio Villa e Van Wood.

La «Passione» di Bach stasera al Conservatorio

Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, avrà luogo per gli Amici della Musica l'annunciata esecuzione della «Passione secondo San Giovanni» di J. S. Bach nell'interpretazione del Coro di Francoforte, dell'orchestra «Collegium musicum Wilhelm Lasslmann» e dei solisti Reinhelt, Moll, Kretschmar e Kaiser-Brems. Direttore il maestro Kurt Thomas. Per i non soci biglietti a lire duemila (numerati) e a lire mille.

Sociologia americana la 1ª conferenza dell'USIS

Oggi alle ore 16, per il ciclo di conferenze sulla civiltà americana promosso dall'United States Information Service (USIS) di Torino e dalla Università degli Studi di Torino, il dott. Franco Ferrarotti parlerà sul tema: «Recenti sviluppi degli studi sociologici negli Stati Uniti».

La conferenza avrà luogo nella sala che precede l'aula magna dell'Università (ingresso da via Po, 17 o da via G. Verdi, 8).

L'attrice Corinne Calvet dà alla luce un bimbo

Hollywood, sabato sera.

L'attrice francese Corinne Calvet ha dato ieri sera alla luce un bimbo, al quale è stato posto il nome di Robin. Per rendere possibile l'evento, la puerpera ha dovuto essere sottoposta a intervento chirurgico; Corinne Calvet si sposò circa un anno fa con l'attore Jeff Stone; il matrimonio fu celebrato nel Nord Africa.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Adamo, radiodramma di Alfio Valdarnini alle 22 sul programma nazionale - *La serva padrona* di Pergolesi (ore 21, secondo programma) - Le canzoni del *Festival di Sanremo* alla radio (secondo programma, ore 22) ed alla televisione (ore 22,15)

SABATO 10 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,3, Torino m.f. 1) — Ore 12: Giornale - 12,20: Album musicale; Gli strumenti e la loro orchestra - 12,40: «Leggendo (13,55) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Flocco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Conversazioni di Quaresima: 6) Incontri di Gesù sulla terra; Mario Gozzini: «L'operaio merita il suo cibo» (Matteo 10, 7) - 17: Scuola Radio, trasmissione per gli infermi. Allestimento di Maurizio Jurgens - 17,45: «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani; Musica di Gaetano Donizetti (secondo atto). Interpreti: Alda Noni, Cesare Valletti, Afro Poli, Sesto Bruscantini, Bruna Rizzoli. Direttore Gioacchino Gavazzeni. Orchestra sinfonica e Coro di Roma - 18,40: Scuola e cultura, rubrica di informazioni per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Alberto Giammarelli - 19: Calcio degli Assi - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,48: Prodotti e produttori italiani - 20: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Giustizia di untini - Varietà musicale; con Eddie Calvert, il Trio Los Paraguayos, Nerry Paramor e Arturo Mantovani - 22: «Adamo», radiodramma di Alfio Valdarnini. Compagnia di Prosa di Firenze. Regia di Marco Visconti. Il protagonista di questo radiodramma è un uomo comune, che un giorno è costretto, per un suo gesto, non coraggioso e nemmeno ostile, ma soltanto senza alcuna fede, ad abbandonare l'ospitalità del suo benefattore per strapparsi al secondo nulla la propria vita e quella della moglie e dei figli. In principio sembra essere sommerso, ma in seguito scopre in sè astuzia e forza per vincere e salire in alto. Non avendo però fibbia in se stesso, la sua ascesa sarà inevitabile. Unico rapporto per lui è la speranza di ritrovare, alla fine del suo viaggio, la paterna comprensione del suo beneficatore - 23,05: Concerto: Orchestra diretta da Thomas Gergely - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 367,3, Torino m.f. II, Alessandria Sicilia Cuneo m. 196,1) — Ore 12: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - Flash: intermezzo sonoro - 12,20: Giornale - Bollettino interviste: giradi - 12,45: Il consiglio: Giustizia musicale, con Wolmer Beltrami - 13,30: La Sera delle orchestre - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Gilberto De Chiara - Un po' di ritmo con Nunzio Rotondo e la sua orchestra - 15: Giornale - 15,15: Concerto - 16: Giornale - 16,15: Conversazione, settimanale per la donna - 16: Terza pagina: Le memorabili prime del Teatro musicale: «Turandot», di Puccini - Topocronache, a cura di Francesco Piccolo - La vita comincia a 50 anni, di Paola Angelilli e Lilli Carpano - Concerto in miniatura: pianista Giuliana Marchi; Albeniz: 1) El Puerto; 2) Triana (da «Iberia»); 3) Castilla (da «Canti di Spagna») - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - Programma per le famiglie: «Rosalia» e i sette sogni», radiofonia radiofonica di Anna Maria Rotondelli, da un romanzo di Luisa Alcalà (terzo episodio) - Parentesi, vi presentiamo... - 18,15: Il salotto di Elena Lisa: dopo le e risposte - 19,30: Orchestra Cetra - Canzoni di Giuseppe Anepeta - Scrivetevi, vi risponderemo - 20: Radiosera - 20,30: Cinema di notizie - «Ciak», attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani.

Ore 21: «La serva padrona», intermezzo in due parti di Gennaro Antonio Federico. Musica di Giovanni Battista Pergolesi. Interpreti: Nicola Rossi Lemeni, Rosanna Carteri, Rolo Castellazzi. Direttore Carlo Maria Giulini. Orchestra del Teatro alla Scala di Milano (Edizione discografica) - 22: Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casino Municipale di Sanremo: Sesto Festival della canzone italiana. Terza serata: esecuzione delle canzoni prescelte dalle giurie degli scrutatori per la classifica finale. Gorge Metlaritma e la sua orchestra, Orchestra «Arcobaleno» della R.A.I. diretta da Gian Stellari. Presenta Fausto Tommei. Con la sesta, fra le dieci finaliste, delle prime tre canzoni la graduatoria, che sarà poi trasmessa, alle ore 24, termina stasera il Sesto Festival della canzone italiana. Ma ieri sera almeno sera un collaudo a Sanremo si svolgerà una quarta serata di gala (ma non trasmessa dallo stesso Secondo Programma) in cui l'Orchestra Angelini eseguirà tutte le canzoni premiate nel 5 precedenti Festivals degli anni scorsi. Nilla Pizzi, Carla Boni, Gino Latilla, Achille Togliani, Claudio Villa, Teddy Reno, Giorgio Consolini, Tullio Pane ed altri cantanteranno, presentati da Fausto Tommei e Teddy Reno, quelle canzoni ormai celebri - 23,30: Ultime notizie - Siparietto - 24: 1: Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli del Casino Municipale di Sanremo: Sesto Festival della canzone italiana: presentazione delle tre canzoni giunte classificate.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III) — Ore 19: La rivista scientifica nel mondo: Paesi: Michele Amerise: L'attività degli astronauti universitari nella ricerca, scientifica - 19,15: Carlo Maria von Weber: Variazioni per pianoforte op. 26, su una romanza dall'opera «Joseph» di Mehul. (Pianista Armando Renzi) - 19,30: Cesare nel bimillenario della morte: L'ambiente politico familiare di Cesare, a cura di Gualtiero Violetti - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: W. Petrelli: Tre liriche (Invocazione dal «Trio Pasquier»), L. van Beethoven: Quartetto n. 2 in mi minore, op. 59: Allegro, Allegretto vivace e sempre scherzando, Adagio molto e mesto, Tema russo, allegro, (Esecuzione del «Quartetto Vegh») - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Cristina Bucelli, a cura di Vittoria Guerrini - 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma): Concerto diretto da Artur Rodzinski, con la partecipazione della violinista Johanna Martzy.

ROMA II (m. 355) — Ore 13,15-7: «Ritorno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 14,30: Ripresa diretta di un incontro di calcio - 17,30: «Alambicco», film prod. da E. P. Advens: interpreti: Alfredo Mayo, Mercedes Vecino - 18,30: La TV degli agricoltori, rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura, a cura di Renato Vertunni (Edizione pomeridiana - 20,30: Telegiornale - 21: Rassegna Tulia (Prima rassegna TV del C.A.D. dell'ENAL, a cura di Enzo Trapani). Dal Teatro Mediterraneo di Napoli, Lello Bersani presenta per la Campania il C.A.D. «Teatrino dell'Aquilone» di Napoli: «Intervista al maestro», un atto di Mario Ciampi; regia teatrale di Mario Ciampi; regia televisiva di Lino Procacci. La vicenda: Riunguiamo le membra in un canovaccio da commedia dell'arte: un canovaccio semplice, in cui si vede Pulcinella innamorato di Colombina, con la quale è al servizio di Pantalone che vuole a ogni costo far sposare sua figlia Gerolima a Dottoncino. La ragazza però ama Florindo, e, a quanti modi, entra in campo Pulcinella a ordire un intreccio che dovrà, alla fine, ricondurre alla felicità di Corallina, ma Pedemonte, grazie a una provvidenziale maschera, non rimarrà delusa e, quando si tornino della commedia, i protagonisti della vicenda saranno al proscenio per ringraziare come, alla maniera goldoniana, si possono notare tre coppie bene assortite: Florindo e Corallina, Pulcinella e Colombina, Rosalcende e la Marchesa - 22,15: Dal Salone delle Feste e degli Spettacoli di Sanremo: Sesto Festival della canzone italiana. Georges Metaxiripo e la sua orchestra. Orchestra «Arcobaleno» diretta da Gian Stellari. Presenta Fausto Tommei. Mezza in onda di Vito Molinari. Alcune tra i Festival saranno trasmesse in collegamento Eurovisione. (Al) Secondo Programma radiofonico, ore 22, maggiori particolari sulla manifestazione) - Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte: Sette giorni di TV, presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana.

DOMENICA 11 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30: Vita nei campi - 9: Trasmissione per la Forze Armate: «Il giovedì» - 10: Da San Pietro: Messa solenne e Benedizione Apostolica in occasione del XVII anniversario della incoronazione di Pio XII - 12: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,20: Orchestra Angelo - 14: Giornale - 14,15: Piccolo libro di lettura - 14,30: Complesso Micelli - 15: Roma 1956, Cronache e Tipi - 15,30: Musica operistica - 16: Radiocronaca dal secondo tempo di una partita di calcio (campionato serie A) - 17: Orchestra Ferrio - 17,30: Concerto sinfonico - Risultati sportivi - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata agricola - 20: Orchestra Cergoli - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,15: «Fermo Posta» - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,15: Mattinata in casa - 11,45: Sala stampa sport - 12: Canzoni dal VI Festival di Sanremo - 12,30: Giornale - 12,45: «Argentinismo» - 13: Il contagocce - 13,15: Orchestra Millefiori - 14,30: Trasmissioni locali - 15: «Ballerone» - 16,40: «Semplicemente» - Antenati» - 16: «Signor Villa», commedia musicale - 17: Musica e sport - 18,40: Ballate con noi - 19,30: Orchestra Conte - 20: Radiosera - 20,45: «L'usignolo d'argento» - 21,50: Domenica sport - 23: Dal Casino di Sanremo: Serata di gala del Festival della canzone.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30-18,45: Selezione settimanale - 19: Bibliotheca - 19,30: Musiche di G. Lalli, J. F. Rameau, U. Gounod, G. Faurè e H. Dupare - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Le baccanti», opera di C. F. Goudinet.

TELEVISIONE — Ore 9,15: La TV degli agricoltori - 10: Da S. Pietro: Messa solenne e Benedizione apostolica in occasione del XVII anniversario dell'incoronazione di Pio XII - 14,15: Messaggio sportivo - 17,30: «Torna l'amore sul Danubio», film - 20,30: Cinematinée - 21: «La meravigliosa della vecchia signora», commedia di M. Barrie - 22,30: Dal Casino di Sanremo: Festival del Festival della canzone - La domenica sportiva.

QUIDA DEI FILM

Amori a ritmo di jazz e comici di tutti i paesi

Un "musical" americano e motivi di casa nostra - Commedia e western completano il panorama

PAPA' MAMMA', LA CAMERIERA ED IO (Ambrosio) — Una divertente pitturina di famiglia parigina appartenente alla piccola borghesia. Il padre, professore di filosofia in un istituto femminile; la madre, con velleità di attrice; il figlio, «pratichista» presso un avvocato, e sensibile alle gonnelle. La vicenda è la proverbiale tempesta in un bicchier d'acqua, conclusa dalla nostra del giovanotto con una brava cameriera senza un soldo; nozze prima avversate e poi benedette dai genitori. Benchè un po' diluita, la regia di La Chanois non manca di spirito. Gaby Morlay, Robert Lamoureux, Fernand Ledoux e Nicole Courcel, recitando di rito.

LA FINE DELL'AVVENTURA (Astor) — Fedelmente ricavato da un romanzo di Graham Greene, il film racconta con molta intelligenza, ma per una stesura un po' involuta, la crisi religiosa d'una bella donna, che, durante un bombardamento, dopo aver promesso a Dio di rinunciare all'amante in cambio della salvezza di lui, trova inutilmente, fino alla morte, di sottrarsi al voto che le ha ridestato una coscienza religiosa. Un film per psicanalisti fini, dall'assunto assai ambizioso. Ottima protagonista Deborah Kerr, degnamente affiancata da Van Johnson. Produzione inglese.

CANZONI DI TUTTA ITALIA (Corso) — Novità. Un album di cinemascope a colori di canzoni folcloristiche, riparlate per regioni e accoppiate secondo la formula già applicata in film analoghi. Realizzate per la regia di Domenico Paolella e l'interpretazione d'una pleiade di attori e attrici, fra cui Silvana Pampanini, Rossana Podestà, Anna Maria Ferrero, Irene Galter, Lyla Rocco, Franco Fabrizi, Fausto Tozzi, Roberto Risso e Dante Maggio.

GLI INNAMORATI (Doria) — Diretto dal giovane e promettente regista Bolognini, è un film fresco e gustoso, quadretto d'ambiente romanesco, dove s'intrecciano amori e amicizie degli abitanti d'un quartiere popolare. Ben dialogato, e sostenuto da un'azzeccata sceneggiatura, il film riesce nei toni lepidi ai gravi, serbandosi quasi sempre sincero e coerente. Antonella Lualdi e Franco Interlenghi, Cosetta Greco e Gino Cervi spiccano fra i molti e bravi interpreti.

SANGUE CALDO (Lux) — Un western di buona fattura, dove si narrano le spiegate imprese di uno sceriffo di ventura (un incisivo Robert Mitchum) incaricato di ripulire una cittadina dai misfatti umori che la infestano. Formidabile a quegli stessi che l'hanno chiamato in causa, lo sceriffo continua a minare la città ammalata col ferro e col fuoco sino all'estinzione totale della banda che la tiranneggiava. Dopodichè, fa contenta la moglie Jan Sterling che da un pezzo gli chiedeva di cambiare mestiere. Regia abile, che tiene la vicenda in continua tensione.

TRE STRISCE AL SOLE (Maffei) — Un delicato film ambientato nel Giappone del dopoguerra e incentrato il problema dei rapporti fra occupanti e occupati. Un sergente americano, avverso, per zelo patriottico e pregiudizi razziali, ai figli del Sol Levante, dopo drammatici casi muta animo, e auspica una graziosa giapponesina che sposerà, diventa patrono e benefattore di un povero orfanotrofio di Osaka. Aldo Ray è l'efficace protagonista, con la vibrante Mitsuko Kimura.

TUTTI IN COPERTA (Metro-Cristallo) — Uno svagato film riviste, fornito di piacevoli canzoni e di estrosi balletti, narrante le peripezie a

AL CARIGNANO

Enrico Maria Salerno ne «I mariti» di Torelli che si replica anche domani sera. Per la recita di domani alle 21,15 riduzione del 30 % su ogni ordine di posti agli abbonati del quotidiano (prima) dietro presentazione della tessera di abbonamento. Per lunedì sera il «Piccolo» di Genova annuncia «Undina» di Giraudoux.

ALL'ALFIERI

Al teatro Alfieri, questa sera e domani in mattinata, «La Traviata». Domani sera, alle 21,15, per il 30° anniversario della «prima» al Regio di Torino, «La Bohème» di Puccini. Interpreti: Brunilde Leoni (nella foto) nella parte di Mimì, Alfredo Vernetti, Carlo Forzani Maiciani, Giuliana Tavolaccini. Dirige Vincenzo Bettino.

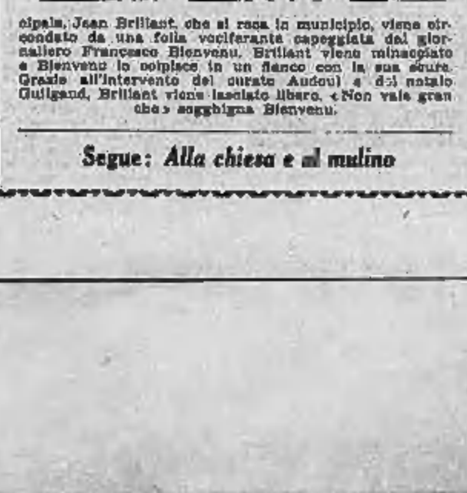
La rivolta di Buzançais

Prime violenze

III. — I raccolti del 1845 e 1846 sono stati molto scarsi in alcuni dipartimenti della Francia, per cui in molte zone manca il pane. Gli animi sono eccitati e molti sono propensi a credere che il grano sia stato tolto alla popolazione francese e inviato all'estero da qualche speculatore disonesto. Nella piccola città di Buzançais l'approvvigionamento dei cereali è assicurato, ciononostante cominciano anche qui a verificarsi disordini. Pertanto, quando il 13 gennaio 1847 un convoglio carico di grano, composto di due carri a due cavalli e due carri a un cavallo, si ferma malauguratamente a Buzançais, viene sequestrato dai contadini che ne reclamano la distribuzione. Il sindaco può avvalersi soltanto di tre gendarmi come forza pubblica. Egli manda un messaggio alla prefettura dal centro di Châteroux, ma ne riceve una risposta scettica che non lo toglie dal suo imbarazzo. Intanto la folla dei contadini bivacca davanti al cortile dove sono stati scaricati i sacchi di grano, mentre i cittadini di Buzançais si sono rinchiusi in casa e molti si sono anche rifugiati nelle cantine e nei solai.

Non è che alle dieci di sera che il brigadiere dei gendarmi, Caudrellier, ritorna da Châteroux. A una lega circa da Buzançais egli aveva già visto un alone di fuoco sopra la cittadina e aveva pensato a qualche incendio; perciò aveva forzato l'andatura del suo cavallo. Arrivato sulla piazza grande, il brigadiere constata che l'alone rossastro è prodotto dai fuochi del bivacco predisposti dai manifestanti. E dal resto egli viene circondato subito dalla folla minacciosa: «Il signor sindaco ha promesso che il grano verrà distribuito alla popolazione — gli dicono. — E poichè ora ci siete anche voi, si può cominciare subito la distribuzione!». «Che il sindaco abbia fatto questa promessa e che io sia qui per sorvegliare l'esecuzione di tale operazione, non cambia nulla al fatto che ora è notte, il che rende la ripartizione impossibile. Bisogna attendere il mattino». E Caudrellier deve fare impennare il suo cavallo per potersi liberare dalla folla la cui impazienza aumenta ancora.

Mezzanotte è passata da poco quando la folla che s'inasprisce sempre più, vede tornare da un villaggio vicino un ex soldato, certo Argy, dove era stato a sobillare la popolazione. Egli torna accompagnato da un gruppo di quei contadini che marciano a passo cadenzato, come fossero soldati. «Bisogna avvertire tutti i villaggi del vicinato — grida il vecchio soldato — Bisogna suonare le campane a stormo! Bisogna suonare a stormo!». «Sì, sì, a stormo!» fa eco la folla, che si reca subito in massa dal sagrestano Francesco Baguet: «Presto — gli viene intimato con tono minaccioso — le chiavi della chiesa! Ne abbiamo bisogno!». «Non le ho — risponde Baguet, che sa benissimo invece come sua moglie le tenga nascoste sotto il materasso della camera da letto — Ma, posso accompagnarvi dal signor curato. Se egli acconsentirà, io suonerò le campane a stormo!». La folla marcia dal curato, l'abate Audoul, che per fortuna è amato da tutti. Egli, molto inquieto, sta seguendo gli avvenimenti. Quando vede comparire la delegazione dei manifestanti, fa portare qualche buona bottiglia, riempie i bicchieri, brinda coi visitatori, e, con una conversazione tranquilla e serena, riesce a stornarli per il momento dai loro insani propositi e soprattutto dal progetto di suonare le campane a stormo. I manifestanti ritornano alla piazza grande. Lì un ex-domestico, diventato proprietario, sta distribuendo dell'acquavite con larghezza a uomini e donne ai quali raccomanda: «Fiumbate sui borghesi! Derubateli!». La temperatura della folla sta aumentando paurosamente... E viene l'alba. Alle sette e mezzo del mattino, un vecchio consigliere municipale, Jean Brillant, che si reca in municipio, viene circondato da una folla vociferante capeggiata dal giornaliero Francesco Bienvenu. Brillant viene minacciato e Bienvenu lo colpisce in un fianco con la sua scure. Grazie all'intervento del curato Audoul e del notaio Guilgand, Brillant viene lasciato libero. «Non vale gran che» soggiogna Bienvenu.



Segue: *Alla chiesa e al mulino*

ULTIME NOTIZIE

S. Pietro in festa per l'anniversario dell'incoronazione

Come si svolgeranno le solenni cerimonie di domani al termine delle quali Pio XII benedirà la folla dalla loggia della Basilica

Roma, sabato sera.

Tutto è pronto ormai nella basilica vaticana per le solenni cerimonie di domani indette per celebrare il diciassettesimo anniversario dell'incoronazione di Pio XII.

Il Pontefice lascerà il suo appartamento privato poco dopo le 9.30 e indosserà, nella Cappella della Trinità, le sacre vesti coi manto papale bianco e il triregno e, dopo avere ricevuto l'omaggio del Sacro Collegio, salirà in sedia gestatoria, accompagnato in solenne corteo da tutti i componenti la «Famiglia» e cappella pontificia».

Giunto all'Altare della cattedra, il Papa, dopo breve preghiera, al «Adiutorio», reciterà la «Confessione» insieme ai celebrante, quindi si recherà al trono, eretto in fondo all'abside, sormontato dal baldacchino, assistito da un cardinale prete e da due cardinali diaconi e dal principe assistente al soglio; seduti in trono, tutti i cardinali presenti si avvicineranno a Pio XII per l'atto di obbedienza al Papa, seguito dall'abbraccio di pace».

La messa, che sarà celebrata dal cardinale decano Eugenio Tisserani, sarà accompagnata dai cori dei sessanta cantori della Cappella Sistina diretti dal M° mons. Domenico Bartolucci, in sostituzione di Lorenzo Perosi, il quale non dirige ormai da alcuni anni, a causa dell'età avanzata; inoltre egli è stato colpito in questi giorni da un attacco influenzale.

Al termine della funzione religiosa seguirà la solenne benedizione apostolica. Si ricorderà, quindi, il suggestivo corteggio che accompagnerà il Papa fino alla Cappella della Trinità ove, deposta le sacre vesti, riceverà l'omaggio dei Cardinali.

Poco dopo, dal balcone che si apre su piazza San Pietro, Pio XII impartirà la benedizione «Urbi et orbi».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, la attività è risultata moderata come volume, ma ben orientata in rialzi a premi. I titoli a largo mercato, come Fiat, Cattini e Edison, progredivano di una frazione rispetto al pomeriggio di ieri. Fra gli altri valori, ricercate le Aedes, per le quali si indicavano quotazioni nominali, e la Rebiolo.

A titolo informativo venivano segnalati i seguenti minimi e massimi della mattinata:

Bastogi 1680-1685; Viscosa 1605-1615; Ilva 615-617; Cattini 2343-2353; Fiat 1470-1475; Edison 2675-2683; Terni [illegible]; Aedes 4100-4200 (nominali); Immobiliare Roma 715-717; Pirelli [illegible].

Attività pressochè nulla e quotazioni stazionarie nel settore delle valute e dell'oro.

Prezzi informativi: sterlina da 3425-3525; marengo svizzero 4670-4735; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro blu 640-642; franco svizzero 149.75-150.35; franco francese 153-[illegible]; oro fino 726-730.

Contadina annegata in una buca d'acqua piovana

Biella, sabato sera.

Una sventura è annegata in una buca colma d'acqua piovana. La vittima, Fiorina Bonardi di 47 anni, residente a Cossato, era uscita di casa alle 7 per recarsi nel vigneto di sua proprietà. Poco dopo sul posto si portava sua fratello che scorgeva il corpo della donna galleggiare sull'acqua. Egli riusciva a riportarla a riva, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Si presume trattarsi di disgrazia anche perchè il sentiero, che aflora la buca, è particolarmente accidentato e la Bonardi camminava con difficoltà essendo zoppa.

Pescatore di frodo dilaniato da uno scoppio

Chiavari, sabato sera.

Tale Eugenio Bacigalupo di 45 anni, residente a Chiavari, partito ieri mattina da casa per recarsi a pescare in località Gruppo del Sale, non aveva più dato notizia di sè. Dopo inutili ricerche, questa mattina alcuni pescatori rinvenivano su di uno scoglio, nella località suddetta, il cadavere del Bacigalupo orrendamente mutilato. Il corpo presentava infatti l'asportazione completa di una mano e larghe ferite al capo.

In base alle prime indagini si è potuto far luce sulle probabili cause della morte del Bacigalupo: sembra che egli si fosse recato a pescare di frodo e che la saponetta di tritolo che usava gli sia scoppiata fra le mani producendogli mortali ferite.

Sophia Loren fotografata alla stazione di Milano diretta a Bruxelles ove assisterà alla prima di un suo film

STAMANE A ROMA

Legalmente costituita la "banca degli occhi,,

Fra le prime adesioni, che superano già il migliaio, figurano quelle di Evi Maltagliati e Isa Miranda - Una richiesta da Osimo: è un commerciante che sta per perdere la vista

Roma, sabato sera.

Anche l'Italia ha da oggi ufficialmente una «Banca degli occhi»; non si è ancora capito se la sua esistenza è solo soppertata (dato che la legge, se pur inattuata, è pur sempre operante, secondo il motto «duca ma sed non»), ma comunque da stamane esiste e l'annuncio della sua nascita è stato dato pubblicamente.

Alle 10 infatti, all'Istituto di Medicina Legale che sorge nel complesso della Città Universitaria, è stata costituita legalmente l'«Associazione dei donatori d'occhi», alla presenza del notaio Alberto Maurenzi, alla lettura dei vari articoli dello statuto della Società (per la quale è prevista la successiva trasformazione in Ente morale) hanno assistito personalità del mondo scientifico, medici oculisti, giuristi e parlamentari, uomini d'arte e di cultura che hanno già fatto pervenire all'Associazione la loro adesione. Vi era anche il prof. Galeazzi che negli scorsi giorni a Milano ha felicemente operato, come è noto, il mutilatino Silvio Colagrande e la giovanetta Amabile Battistello trapiantandogli loro la cornea di Don Gnocchi.

L'atto costitutivo è stato firmato dal prof. Cesare Gerin e dai componenti il Comitato promotore che, da vari anni tentavano di dare forma concreta a questa nobile iniziativa. Il prof. Gerin ha dichiarato che anche nella giornata di ieri sono continuate a pervenire numerose altre iscrizioni all'Associazione; le adesioni superano ormai il migliaio. L'on. Larussa, che alla Camera si è fatto promotore per la raccolta di iscrizioni di parlamentari, dopo un primo elenco trasmesso l'altro giorno, ha ieri comunicato altri nomi tra cui quelli degli onorevoli Emanuele Savio, l'ex-ministro del Commercio estero Martinelli, Baresi, Bima, Carolso, Cibotto, Concatti, Di Bella, Mariani, Pontremoli, Pintus, Sanai, Vitelli. La attrice Isa Miranda si è recata ad apporre la propria firma ieri pomeriggio all'Istituto e da Napoli ha scritto dando la propria adesione Evi Maltagliati.

Avova aperto ieri la serie delle adesioni all'iniziativa del professor Gerin una lettera scritta con calligrafia infantile, ma con toccanti parole, da Maura Smargiassi, una ragazzina romana. La semplice lettera è stata accolta non senza commozione all'Istituto di Medicina Legale; ma la Smargiassi non potrà essere iscritta all'Associazione, non avendo ancora raggiunta la maggiore età, e così pure si è dovuto rifiutare l'adesione di un'intera sezione femminile del primo corso di ginnasio di un istituto della provincia di Firenze. Ed ecco la prima richiesta: tra i tanti che, a scrivendo al prof. Gerin o recandosi di persona all'Istituto di Medicina Legale stanno offrendo i propri occhi, ce n'è uno che chiede. E' giunta infatti all'Istituto la prima richiesta di occhi: da Osimo, in provincia di Ancona, il commerciante Silvio Balsani che rischia di perdere la vista, ha scritto infatti al prof. Gerin.

Misteriosa morte di un donatore di sangue

Improvvisamente, mentre si effettuava la trasfusione, il "volontario,, si accasciò - Vani ure dopo spirava - Un'inchiesta dell'autorità giudiziaria

MILANO, sabato sera.

Un misterioso decesso si è verificato ieri sera all'Istituto del cancro in piazzale Gorini. Un uomo, l'operaio Aladino Parmigiani, di 42 anni, abitante in viale Monte Nero 25, è morto a 24 ore di distanza da una trasfusione di sangue, cui si era offerto nella sua qualità di «volontario del sangue».

L'altro ieri alle 10 il Parmigiani, un robusto operaio, dipendente dallo stabilimento Pirelli Segnanino, veniva chiamato all'Istituto del cancro appunto per una trasfusione urgente di sangue. Non appena l'ago dell'apparecchio trasfonditore si era infilato nel braccio dell'operaio, questi si sentì male. Pareva gli mancasse il respiro, soffocava. aveva perso la parola.

Subito l'operazione veniva interrotta e il Parmigiani era trasportato all'infermeria per le prime cure. Gli veniva praticata la respirazione artificiale con l'ausilio di bombole di ossigeno e gli si metteva dal ghiaccio sulla fronte.

I medici assistevano allora a uno strano caso: la temperatura del Parmigiani anzichè fino a 40 gradi per poi ridiscendere rapidamente, poi risaliva ancora e ridiscendeva e così di seguito. L'angosciosa altalena tra la vita e la morte aveva termine qualche ora dopo, quando l'operaio spirava, pare per emolia.

I medici si sono chiusi nel più stretto riserbo sulla natura del male che ha stroncato la vita di Aladino Parmigiani. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta. Il cadavere sarà sottoposto ad autopsia.

La drammatica avventura della nave "Arakarimoa,,

Per 60 giorni in balìa delle onde senza viveri e senza acqua

Il racconto di uno dei superstiti - Trascinati per settimane dal vento quando già da terra erano state sospese le ricerche - Il salvataggio nella burrasca - Cinque persone tra cui un bambino di pochi anni scomparse nei flutti in vicinanza della costa

Nostro servizio particolare

Hontara, sabato sera.

Sono giunti all'ospedale di Hontara nove superstiti dell'«Arakarimoa», la piccola nave che andò alla deriva per oltre due mesi, senza viveri e senz'acqua, sui mari del Pacifico occidentale.

L'unico del gruppo che parla l'inglese, Eborin Win, ha raccontato l'odissea della sfortunata motonave. Come tutti i suoi compagni, del gruppo giunto a Hontara fa parte una donna: così debole ancora, che l'hanno dovuta portare a braccia sui letti. Eborin è originario delle Isole Gilbert.

L'«Arakarimoa» svolgeva appunto servizio fra le varie isole dell'Arcipelago, e stava viaggiando da Tarawa a Makina, non molto discosto, quando nella giornata del 15 dicembre scomparve all'improvviso, senza lasciar traccia.

Ogni ricerca fu vana, e il mistero sulla sorte delle 24 persone a bordo rimase insoluto. Si fecero supposizioni. Si pensò addirittura alla possibilità che un sommergibile «pirata» avesse affondato l'imbarcazione. In quell'epoca circolavano voci sull'avvistamento di sottomarini sconosciuti, e la tragedia poteva plausibilmente trovare in questa la sua spiegazione. Ma la spiegazione dell'enigma era molto più semplice, e l'ha confermata Eborin, con voce ancora flebile e con frequenti pause nel racconto.

L'«Arakarimoa», egli ha narrato, era in mare da tre ore quando ad un tratto il motore si rifiutò di funzionare.

Ma quando si cercò di virare di bordo la situazione apparve in tutta la sua gravità: il fortissimo vento di Nord spingeva il naviglio alla deriva. Si alzò la vela ausiliaria, ma non servì a nulla. Il timone non rispondeva. Non restava alla gente dell'«Arakarimoa» che la speranza di essere soccorsi: certamente, si diceva gli infelici, l'allarme era stato dato e li avrebbero ritrovati. Non si trovarono. Per giorni e giorni la motolancia andò avanti senza meta, in balìa delle correnti e del vento: le riserve di viveri e d'acqua si andavano assottigliando. Logicamente non erano molte le scorte, perchè non era previsto un viaggio così lungo.

A terra, intanto, le ricerche erano state sospese, e si pensava che il relitto dell'Arakarimoa non avrebbe mai stato risolto a che la storia della motolancia sarebbe andata ad aggiungersi alle innumeri storie di navi scomparse fra i flutti. Ma all'improvviso, uno decina di giorni fa, arrivò la sensazionale notizia: nel mezzo di una tempesta, l'Arakarimoa era comparsa nei pressi di Guadalcanal.

Da terra, le navi indigene ggarono il mare in burrasca per accostare la motolancia. Intanto, il capitano Gughili ordinava che tutti prendessero posto sulle due scialuppe, per tentare di raggiungere la riva. Nel pomeriggio del 27 febbraio Eborin prendeva posto su una delle imbarcazioni con tre uomini, una donna e il suo bimbo di cinque anni. Vogarono per ore con l'unico remo, alternandosi, perchè le forze erano poche, e brevi turni, ma presero la riva in modo capovolsero la barca. Lottando disperatamente, tutti raggiunsero a nuoto la costa, tranne il bimbo, che sparì fra i flutti.

Qualche ora più tardi giungeva a riva la seconda scialuppa, con il capitano ed altre persone. Gli altri passeggeri restarono a bordo dell'Arakarimoa, con il nostromo Joseph Time, in attesa del ritorno della scialuppa. Ma le acque agitate lo impedirono, e Time allora si decise con i compagni a tentare di raggiungere a nuoto la riva.

Di cinque delle persone a bordo della motolancia ignora la sorte: gli indigeni hanno frugato la costa, ma invano.

David F. Balnap

Avvocatessa derubata mentre difende un imputato

Roma, sabato sera.

In genere i ladri — secondo un'antica tradizione — evitano di scegliere le proprie vittime tra gli avvocati penalisti. Ieri mattina questa tradizione è stata infranta e nel modo più singolare.

Nell'aula della Corte d'Assise si stava svolgendo un processo contro taluni imputati che erano accusati di aver rapinato sulla via Flaminia, il 28 febbraio 1954, una donna alla quale fu strappata la borsetta contenente 20 mila lire e polizze del Monte di pietà. Ad un certo momento l'avvocatessa Ada Picciotto s'è alzata dal suo banco per avvicinarsi a quello degli imputati; intendeva consultare il proprio cliente. Quando è tornata al suo posto, ha avuto l'amara sorpresa di constatare che qualcuno le aveva sfilato dalla borsetta quattromila lire.

L'udienza è stata interrotta e qualcuno si è ricordato di aver notato un signore distinto che, avvicinatosi al posto dove pochi attimi prima sedeva l'avvocatessa, ha frugato nelle sue carte, allontanandosi poi tranquillamente.

Alla cerimonia funebre lesse un discorso d'insulti

Acqui, sabato sera.

E' stato denunciato e rinviato a giudizio il ragionatequattrenne Giovanni Cresta di Cassinelle. Il Cresta il 22 gennaio scorso durante la tumulazione nel cimitero di Caldasio della salma di certo Mario Marafioti, aveva estratto dalle fogli di carta e letto un lungo discorso pieni di insulti e particolari poco edificanti nei confronti del defunto, suscitando un enorme parapiglia tra i presenti alla cerimonia.

Da notare che il Cresta è un pregiudicato.

Colpo di scena nel delitto di Firenze

Ha scritto un diario l'assassino della mondana

Il libriccino, scoperto dalla polizia, contiene una frase compromettente - L'autore un complice del soldato Degli Occhi?

Firenze, sabato sera.

Si profila un colpo di scena nel delitto di via dei Cavalcanti. La polizia, durante una perquisizione operata nell'abitazione di Italo Ferrati, colui che abbia i pistolini Degli Innocenti al momento della sua partenza per il servizio militare, ha scoperto uno strano diario nel quale sono state rilevate delle frasi giudicate significative. In una pagina si legge: «Sono ossessionato dall'idea di aver commesso un grave delitto. Mi sento responsabile ed ho pietà per quella poveretta. Ma ho paura la giustizia degli uomini, ma cercherò di sfuggirla».

La scoperta, come abbiamo detto, è stata fatta in casa di Italo Ferrati e la posizione del giovane, venuto alla luce questo elemento, potrà intendersi notevolmente aggravata. Gli indizi sinora raccolti su di lui non erano sufficienti a farlo ritenere come uno dei diretti responsabili dell'uccisione della mondana, forse addirittura un complice di Degli Innocenti. E' ammesso oggi, con il rinvenimento del libriccino, si può affermare che Italo Ferrati abbia avuto una parte qualsiasi nell'omicidio; nessuno può, infatti, affermare ancora che il libretto di appunti appartenga a lui e che sia stato proprio il Ferrati a scrivere la frase compromettente.

Secondo le voci che corrono, il diario potrebbe anche appartenere al fratellastro del Ferrati, quel Moreno Fabbri di 21 anni, che quattro giorni or sono venne fermato a Bardonecchia mentre tentava di espatriare. Moreno Fabbri è descritto come un giovane mite. Quando venne fermato disse alla polizia che intendeva espatriare perchè un suo fratello era convinto in una brutta faccenda ed egli ne aveva provato vergogna.

OGGI A CREVACUORE

I funerali del sindaco assassinato per vendetta

Crevacuore, sabato sera.

(g. m.) - Con gli odierni solenni funerali di Aurelio Busi, il sindaco ucciso per vendetta da Alfa Giubelli, cala il sipario sul primo atto della tragica vicenda. Il feretro lascia la camera ardente allestita al pianterreno del palazzo municipale, dove ha sostato per due giorni e due notti, ricevendo l'omaggio di migliaia di persone, alle 15 precise, e a braccia viene portato al cimitero dove parla l'on. Secchia. L'imponente corteo si snoda lungo le vie del paese seguendo un itinerario studiato in modo da farlo passare davanti alle opere realizzate dal sindaco Busi negli undici anni del suo mandato. E' un omaggio alla memoria del defunto che ha incontrato l'incondizionata approvazione della cittadinanza, presso cui godeva di molta ammirazione e popolarità.

L'impressione suscitata dalla tragedia perdura vivissima.

E' inoltre emerso che il Busi non partecipò alla fucilazione della madre della Giubelli e non avrebbe nemmeno avuto alcuna responsabilità al riguardo perchè egli non era il comandante della formazione che giustiziò la madre dell'assassina. Perchè, allora, Alfa Giubelli scelse lui per la sua sanguinosa vendetta? La spiegazione viene fornita dal fatto che fra il nonno materno dell'omicida, Giulio Ricciotti, ed il Busi esisteva, fin dall'epoca dell'avvento del fascismo, dei dissidi originati dalle loro opposte convinzioni politiche. L'odio si riaccese nei primi anni dell'ultimo conflitto.

La lettera minatoria all'ex-partigiano di Biella

Biella, sabato sera.

Proseguono da parte dei carabinieri le indagini per identificare l'autore della lettera minatoria inviata ieri al rag. Bruno Salza che, col nome di battaglia «Mastrilli», durante la guerra di Liberazione comandò formazioni partigiane particolarmente aguerrite. La lettera, indirizzata presso la Cassa di Risparmio, dove il rag. Salza è impiegato, dice testualmente: «Signor Mastrilli, l'ora della resa dei conti si avvicina anche per te. I morti di Sala chiedono giustizia. Il male che hai fatto, le vittime che hai privato della loro esistenza si vendicheranno. Evviva Bruna Giubelli».

Bruna Alfa Giubelli, com'è noto, è la giovane donna che ieri l'altro, a Crevacuore, ha ucciso a rivoltellate il sindaco Aurelio Busi, al quale attribuiva la responsabilità della morte della propria madre, fucilata nel 1944 dai partigiani. Interrogato in proposito, il magistrato Salza ha detto che tra l'altro non riesce a capire a quale fatto si riferisca la lettera anonima, perchè durante la Guerra di Liberazione a Sala ci furono dei morti, ma si trattò di partigiani caduti in combattimento. Ciò conferma che la missiva, vergata con una penna a sfera su un foglio di taccuino, è opera d'un esaltato. Si tratta comunque d'un caso sporadico che non ha suscitato alcun allarme.

La grande avventura di Vittorio Ciari si è conclusa ieri a Reggello, dove l'impiegato toscano è stato accolto con gli onori del trionfo, dai suoi co ncittadini. (Telefoto)

La tragedia in una via di Sampierdarena

Da due anni il Colin perseguitava la sua vittima

L'aveva conosciuta a un posteggio d'auto (dove lui era custode) e da allora le cinse una corte assidua nonostante la continua ripulsa di lei - L'agguato davanti a un cinema, dove la donna s'era rifugiata con due amiche e poi la sparatoria

Genova, sabato sera.

Si apprendono nuovi particolari sulla tragedia scoppiata ieri improvvisa in una via di Sampierdarena. Teatro della tragedia è stata via Carzino: protagonisti il custode di posteggi d'auto Norberto Colin, di 34 anni, nato e residente a Novi Ligure, e la rappresentante di commercio Bruna Farnoli, di 39 anni, abitante a Genova.

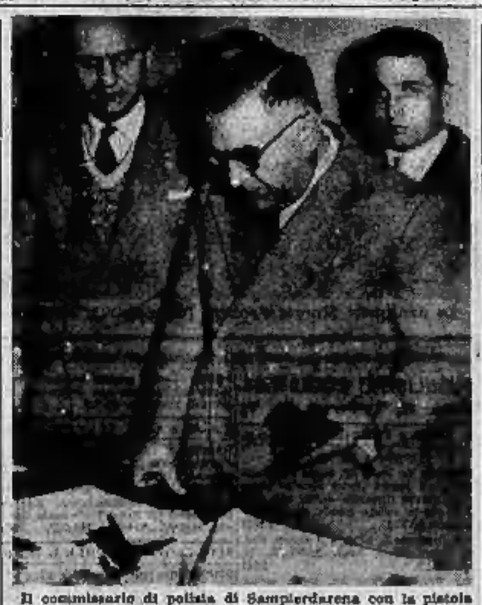
Il Colin rincasava con la moglie a Novi Ligure, ma da qualche tempo svolgeva le sue mansioni di custode in un posteggio di Piazza Dante. Due anni fa la Bartoli, per ragioni di lavoro, insciava abitualmente la sua «giardiniera» nel posteggio custodito dal Colin. L'assiduo custode, di fronte alla cortesia ed alla bellezza della giovane, aveva finito con l'innamorarsene.

La donna, in un primo tempo, ritenne che il posteggiatore facesse per ischerzo, ma quando comprese che egli era veramente invaghito, si impensierì. Per prima cosa evitò di parcheggiare la macchina in Piazza Dante, ma questa precauzione non servì a nulla. Preoccupata, la Bartoli, pochi mesi fa, si recò da un avvocato pregandolo di difendere l'insistente corteggiatore. Qdest'ultimo fu convocato nello studio del legale, e dopo averlo ascoltato gli fece formale promessa, che mai più avrebbe importunato la donna.

Ma di lì a qualche giorno il Colin riprese a pedinare la Bartoli.

Il dramma è scoppiato improvviso alle 17,10. La Bartoli, al momento della tragedia, si trovava in auto in compagnia di due sue amiche: la signora Giulia Gambi in Olivieri, di 54 anni, e la sorella di quest'ultima, Emanuela Gambi, di 36 anni, abitanti nello stesso caseggiato della Bartoli. Le tre donne avevano appena preso posto nella vettura quando il Colin si avvicinò alla Bartoli, seduta al posto di guida, invitandola a scendere. La giovane aveva cercato di mettere in moto il veicolo senza però riuscirvi. Infatti il Colin aveva staccato un filo del magnete.

Subito dopo il Colin afferrava di scatto la maniglia, apriva la portiera della «giardinetta», estraeva una rivoltella e sparava contro la Bartoli tre colpi, ferendola al torace. L'assalto custode rinchiudeva quindi la portiera e dopo avere fatto un passo indietro, verso il centro della strada, si esplodeva un colpo al cuore.



Il commissario di polizia di Sampierdarena con la pistola adoperata dall'assassino-suicida

Le due donne testimoni della tragica scena, la signora Giulia Gambi e la sorella Emanuela, sono state subito interrogate negli uffici del commissariato di Pubblica sicurezza. Ecco quanto è stato possibile sapere.

La Bartoli e le due sorelle Gambi, si erano date appuntamento per uscire verso le 15. Le tre donne si recavano in auto a Sampierdarena, in via Cantore, dove la Bartoli doveva fare una commissione presso la ditta ESAB. Uscendo dall'ufficio la donna scorgeva il Colin, fermo sul marciapiede opposto.

La giovane divenuta improvvisamente di umore tetro, pregava le due amiche di accompagnarla allora al cinema Astoria, situata nella stessa via. La giovane intendeva, così, far perdere le sue tracce alle spalle, ma al termine del primo tempo del film, accesesi le luci nella sala, la Bartoli, con la coda degli occhi, scorgeva, seduto su di una poltrona, in fondo alla sala, il Colin. Allarmatissima, si confidava con le due amiche, e di comune accordo decidevano allora di attendere che nella sala tornasse il buio per uscire alla chetichella. Difatti, pochi minuti dopo, le tre donne uscivano precipitosamente dal cinema, ma fuori c'era già il Colin.

Due funzionari del Fisco denunciati per concussione

L'accusa: risoluzione di pratiche dietro compenso e trenta per cento di provvigione per ogni milione tolto difalcare dall'imponibile dei "clienti,,

Roma, sabato sera.

I carabinieri del Nucleo speciale sono riusciti a troncare l'attività a danni dello Stato svolta da tempo da due funzionari del fisco.

Sono stati infatti denunciati a piede libero il cinquantenne Renato Gasparri, membro della Commissione distrettuale delle imposte dirette; Dario Sforza, membro della Commissione tributi del Comune di Roma, e il sedicente ragioniere Filippo Sulpizi, di 53 anni, titolare di uno studio di consulenza tributaria. Il Gasparri dovrà rispondere dei reati di concussione e violazione dei segreti d'ufficio, mentre gli altri due di concorso negli stessi reati.

Il Gasparri consegnava d'ufficio allo Sforza e al Sulpizi pratiche riguardanti i tributi che dovevano essere pagati da commercianti. Il Sulpizi e lo Sforza si mettevano, quindi, in contatto con gli interessati, proponendo favorevoli riduzioni della loro pratiche ed accettando del denaro a titolo di compenso. Le somme, naturalmente, venivano divise in parti uguali fra i tre. Non erano mai inferiori alle 300 mila lire, ma non superavano le 700 mila per ogni «affare». In certi casi, invece, oltre alla «buntarella» una tantum, gli accomodanti funzionari esigevano una percentuale del trenta per cento per ogni milione che essi fossero riusciti a far diffalcare dall'imponibile accertato.

Se si pensa che nove sono stati i contribuenti adescati, accertati fino ad oggi, è facile supporre che gli introiti del terzetto non erano disprezzabili.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due linee, stelle elesse annunzio sarà comparirà in un Numero del lunedì, sett'numero.

1 ANNUNZI NUMERICI L. 80 p.p.

ACQUISTASI affittasi anche antiquità perchè vera occasione. Telefonare 200-397.
ACQUISTASI quintali rottami ferro ghisa, metalli, ottone. Telefonate 760-538.
ACQUISTO pianoforti, scrittoio, cristalli ecc. Ferraris, Quittengo 40, telef. 220-397.
COMPERO antenne tavole posta armadio bicicletta serramenti. Telefonate 20-538. Alberti 5. 3619
DINAMO Brown Boveri 26 Kw., 24 Volt, 830 Amp, 300 giri, completa interruttore automatico Magneti 300 Amp. in doppia ghisa, ottimo stato, Lattes, Voghera.
DALLA', Secchi 24, stampi, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.
IN Genova magazzino luminoso mq. 200 affitto. Telefonare 47-514, Torino.
OCCASIONE tappeti sportpiuma tutte taglie persone chiari. Umberto 63, Tabacchi. M1433
OCCASIONE vendesi laminatoio due gabbie e un mescolatore, Moncenisio 20-bis.
POLTRELLES, damigiane, vagoncelli, montacarichi, vende. Piazza Alberti 5, telef. 20-506. 3619
PULCINI, arca cova, mangimi, lettiere, incubatrici, allevatrici, A.F.I.R., Montecarlo, 10. Telef. 324-164, Torino.
TUBI Mannesmann, meccanici, saldati, tubi, misure varie per carpenteria, lamiere, Pollenzo 37, Rosselli. 3681

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPINA termoconvezione salvapanelli. Riscalda la casa provvista subito. Telefonate 51-650. 3813
ARREDAMENTI negozi artigiano negozi, vendita prezzi L. 90.000, Tel. 760-963.
LA Gardenia, lavanderia e stireria, via Barolo 21, telef. 51-683, lava cura e alla ogni cosa, servizio a domicilio.
PAVIMENTAZIONI, rivestimenti, restauri, cementazioni pavimenti, lucidatura pianoforti, decorazioni; Telefono 380-491.

3 SOC. CAP. MIL. ASSEN. L. 40 p.p.

APPARONE cedesi alloggio centrale 3-4 locali soleggiati. Roma, IV Marzo 14.
APPARONE mobili famiglia cede avviato negozio alimenti dietetici. Tel. 560-155.
APPARONE negozio alimentare avviatissimo 1.500.000 (Mobili Roma IV Marzo 14.
CAUSA partenza, cedo avviata pensione centralissima, 3.000.000, facilitazioni pagamento. Telef. 792-797, ore 12-13.
CAUSE impreviste cedo avviata drogheria centrale tre vetrine. Telefonare 683-702.
CEDESI avviata lavineria con macchina lavaggio a secco, centrale. Tel. 683-907.
CEDESI magazzino vini ingrosso. Telefonare 880-196. F3402
CEDO piccolo negozietto attrezzato arredato con alloggio. Telefonare 883-180.
CENTRISSIMA vende piccolo rimino pertinenziale, ottimo stato prezzo eccezionalissimo. Telefonare 531-811. 81494
DUE amici dentisti attrezzatissimi avviatissimi causa salute ordinati. Scrivere casella 3077, MF), Torino. F4407
IFIT, S. Quintino 6 bis, concede esclusivamente zone ipotecarie, Telefon. 83003.
LATTERIE, salumerie, pollerie commerciali, qualunque ubicazione, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 28. 3[illegible]
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 3683

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A breve scadenza, vendiamo casetta con carino giardino zona Cavanese 1.150.000. Affaruse! Angiolo, Nizza 5. 254
A buone condizioni vendiamo due salette affittate 8500: [illegible].000. Affaruse. Angiolo, Nizza 5. 304
A rateazioni pari affitto [illegible] nuovi confortevoli 2-3 [illegible]. Malmo-Barolo, Telefonare 528-687. 471
A rateazioni pari affitto importo mensile alloggio, autorimessa, Via Aosta, Telefonare 526-687. 471
A 27 km. Torino vendesi causa trasferimento casetta 4 camere, completa allacciata autorizzazioni, ribassamento prezzo in lire 60.000 annui: 2.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3001
ADRIANO, corso Racconigi 42, soleggiatissimi alloggi 3-camere finalis cucinino, affittasi [illegible].000 mensili, vendiamo 2 milioni 550.000 facilitando pagamento. Visita 15-17. 3035
ADRIANO-CHIANDO ingente realizza causa malattie alloggio alloggio centralissimo ultimo piano tre camere servizi. Telefonare 84-970. 14085
AFFITABILE palazzo vendiamo anche frazioni capolinea 6 alloggi signorili 3-5 camere servizi, luoghi ristorazioni, Donna, Garibaldi 29. 3095
ACQUISTEREMO per impiego capitali muri negozi, alloggi piccoli, grandi, anche occupati, costruzioni anteguerra. Telefonare 553-975. 341
ACQUISTEREI casetta con terreno Torino o dintorni. Scrivere capacità [illegible] Torino. 698
ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terzo piano via Alessandria 10. Visite 17-18. Telef. 41-747.
AFFARE! Alloggio camere, tinello, cucinino, servizio, terzo piano, [illegible] posti, parcheggi cono Semeriopoli, vendo, libero subito, 2 milioni 200.000 complessivi; 1.100.000 contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3001
AFFARONE Tre grandi camere centrali, primo piano. Bisogni complessivamente 600.000, vendo libere. Tel. 393-845.
AFFARONE Centrale, primo piano, prendi: una camera 200.000; due camere 400.000; occupate. Telefonare 363-044.
ALLOGGIETTI parenti sposi, 2-3 camere, servizi moderni, terzo, ingresso, ascensore, verde interno. Via Rodolfo 34.
ALLOGGETTI negozi nuovi case signorili piani, bella posizione, terzo ingresso ascensore, convenienti vendonsi. Visita pomeriggio. Breglio 70. 3120
ALLOGGI ministeri n. 2, ultimo piano casa nuova costruzione via San Marino con grande terrazza, totale camere 7, e servizi L. 7.000.000. Telefon. 883-048.
ALLOGGI nuovi 2 camere cucina tinello bagno accessorio vendo. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. 463
ALLOGGI nuova costruzione con mutuo vendonsi via San Marino ang. via Brindisi camere 3 e servizi. Per informazioni telefonare 883-846. 2363
ALLOGGI n. 9, negozi n. 2 vendiamo in casa nuova costruzione via San Marino ottimissimi impiego capitale (tra 28.150.000, mensili [illegible].000. Telefonare 553-048. 2363
ALLOGGIO libero vendesi c. Re Umberto 40 quattro camere cucina servizio centrale quarto piano. Visibile 14.30-17.
ALLOGGIO 4[illegible] affari alloggio due camere cucina, bagno, terzo, 2e piano, sole, corso Sebastopoli, reddito 18.000 mensili, 2.500.000 complessivo, 1.400.000 contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3001
ALLOGGIO Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terzo basso via Alessandria 10. Visite 17-18. Telef. 41-747.
APPARONE alloggio camere, tinello, cucinino, servizio, terzo basso, [illegible] posti, parcheggi cono Semeriopoli, vendo, libero subito, 2 milioni 200.000 complessivi; 1.100.000 contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3001
APPARONE Tre grandi camere centrali, primo piano. Bisogni complessivamente 600.000, vendo libere. Tel. 393-845.
APPARONE Centrale, primo piano, prendi: una camera 200.000; due camere 400.000; occupate. Telefonare 363-044.
ALLOGGIETTI parenti sposi, 2-3 camere, servizi moderni, terzo, ingresso, ascensore, verde interno. Via Rodolfo 34.
ALLOGGETTI negozi nuovi case signorili piani, bella posizione, terzo ingresso ascensore, convenienti vendonsi. Visita pomeriggio. Breglio 70. 3120
ALLOGGI ministeri n. 2, ultimo piano casa nuova costruzione via San Marino con grande terrazza, totale camere 7, e servizi L. 7.000.000. Telefon. 883-048.
ALLOGGI nuovi 2 camere cucina tinello bagno accessorio vendo. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. 463
ALLOGGI nuova costruzione con mutuo vendonsi via San Marino ang. via Brindisi camere 3 e servizi. Per informazioni telefonare 883-846. 2363
ALLOGGI n. 9, negozi n. 2 vendiamo in casa nuova costruzione via San Marino ottimissimi impiego capitale (tra 28.150.000, mensili [illegible].000. Telefonare 553-048. 2363
ALLOGGIO libero vendesi c. Re Umberto 40 quattro camere cucina servizio centrale quarto piano. Visibile 14.30-17.
ALLOGGIO 4[illegible] affari alloggio due camere cucina, bagno, terzo, 2e piano, sole, corso Sebastopoli, reddito 18.000 mensili, 2.500.000 complessivo, 1.400.000 contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3001
ADIACENZE Porta Palazzo vendo alloggi 1-2 camere servizi terzo basso via Alessandria 10. Visite 17-18. Telef. 41-747.
AFFARE! Alloggio camere, tinello, cucinino, servizio, terzo basso, [illegible] posti, parcheggi cono Semeriopoli, vendo, libero subito, 2 milioni 200.000 complessivi; 1.100.000 contanti, rimanenza rateale 30.000 mensili (senza interessi). Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3001
AFFARONE Tre grandi camere centrali, primo piano. Bisogni complessivamente 600.000, vendo libere. Tel. 393-845.
AFFARONE Centrale, primo piano, prendi: una camera 200.000; due camere 400.000; occupate. Telefonare 363-044.
ALLOGGIETTI parenti sposi, 2-3 camere, servizi moderni, terzo, ingresso, ascensore, verde interno. Via Rodolfo 34.
ALLOGGETTI negozi nuovi case signorili piani, bella posizione, terzo ingresso ascensore, convenienti vendonsi. Visita pomeriggio. Breglio 70. 3120
ALLOGGI ministeri n. 2, ultimo piano casa nuova costruzione via San Marino con grande terrazza, totale camere 7, e servizi L. 7.000.000. Telefon. 883-048.
ALLOGGI nuovi 2 camere cucina tinello bagno accessorio vendo. Doglio, piazza Castello 9. Telefonare 50-077. 463
ALLOGGI nuova costruzione con mutuo vendonsi via San Marino ang. via Brindisi camere 3 e servizi. Per informazioni telefonare 883-846. 2363
ALLOGGI n. 9, negozi n. 2 vendiamo in casa nuova costruzione via San Marino ottimissimi impiego capitale (tra 28.150.000, mensili [illegible].000. Telefonare 553-048. 2363
ALLOGGIO libero vendesi c. Re Umberto 40 quattro camere cucina servizio centrale quarto piano. Visibile 14.30-17.
ALLOGGIO 4[illegible] affari alloggio due camere cucina, bagno, ter

TORINO - Anno X - N. 60
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
10-11 Marzo 1956
L. 25 (sped. in abb. postale)

Ore gravi per la colonia britannica di Cipro

La lotta fra nazionalisti ciprioti e le autorità britanniche è entrata in una fase acuta. La nuova ondata di terrorismo, che nel giro di 24 ore ha causato morti, feriti, rastrellamenti e coprifuoco, perquisizioni e imboscate, si è scatenata in seguito al fallimento dei colloqui fra l'Arcivescovo Makarios e il ministro inglese delle colonie Allan Lennox Boyd (nella foto a destra). Makarios, il massimo esponente dell'irredentismo cipriota, che dall'aeroporto di Nicosia doveva raggiungere Atene, è stato fatto salire su un aereo militare britannico che pare lo abbia trasportato, insieme a tre altri prelati, nelle sperdute isole Seicelle, situate nell'Oceano Indiano a nord-est del Madagascar.

Madame Du Barry

Il conte si risposa

XXX — *Dopo la morte di Luigi XV, la favorita madame Du Barry è costretta a rinchiudersi nell'abbazia di Pont-aux-Dames dove, tuttavia, può condurre una vita allegra. Suo cognato Giovanni Du Barry, detto il «Furbo», si rifugia in Svizzera. Anche gli altri Du Barry cadono in disgrazia. Trascorso un anno, madame Du Barry viene rimessa in libertà e torna ad abitare in sua bella residenza di Louveciennes ove fa il perfetto amore con il duca di Cossé-Brissac.*

A Losanna, Giovanni Du Barry ne aveva fatta una delle sue. Aveva allevato una ragazza facendola vestire da uomo. Ma poichè in questo paese il ratto si pagava con la pena di morte, egli aveva rischiato di farsi impiccare. Un giorno Giovanni Du Barry sorprende questa ragazza in flagrante colpa con uno dei suoi domestici. Il «Furbo» è costretto a lasciare precipitosamente la Svizzera. Egli se ne va prima a Ginevra, poi ad Aix-la-Chapelle da dove scrive al signor De Malesherbes, ministro della casa del re, per chiedere di essere perdonato. Il ministro gli risponde «che egli ha preso gli ordini del re a suo riguardo, che Sua Maestà è completamente indifferente verso la persona del signor Du Barry, che non è un individuo abbastanza importante perchè ci si occupi di lui e che non avrà che da rivolgersi al luogotenente di polizia, [illegible] questi l'unico magistrato sotto il cui controllo egli può e deve essere». Il «Furbo» si accontenta di questo umiliante permesso e rientra subito in Francia, giusto in tempo per apprendere la morte della sua legittima moglie. Giovanni

Du Barry si stabilisce a Tolosa ove acquista, in piazza Peyrou (oggi piazza Saint-Raymond), accanto alla basilica di Saint-Sernin, tre case attigue che trasforma in un vasto e lussuoso palazzo esistente ancora oggi. Nel 1777 il «Furbo» si risposa. Egli prende in moglie la graziosa Anna Maria Teresa di Rabaudy, malgrado l'opposizione del giovane Armando di Rabaudy, fratello della fidanzata, che fa terribili scenate a sua madre e a sua nonna: «Voi disonorate mia sorella — grida loro. — Io non ceo ancora credere alla voce pubblica nulla testimonianza che quest'uomo le riserva... Tutti assicurano che egli la sposa soltanto per cederla ai signori della

Corte. Di fronte a un tale obbrobrio il mio sangue si ribella...». Non serve a nulla. Il 27 gennaio il matrimonio viene celebrato. Giovanni Du Barry si trova in gravi difficoltà finanziarie che egli arrangia vendendo a Monsieur, fratello del re (il conte di Provenza, futuro Luigi XVIII) la sua contea di Isle-Jourdain. Poi, i suoi figli e sua nuora gli procurano dei grattacapi. La giovane viscontessa, molto civetta, e avida di tutte le cose brillanti, trascina il suo sposo a spese superiori alle sue forze. Il visconte Adolfo tenta di guadagnare al gioco. Un giorno, con altri sfaccendati, fa una partita [illegible] un avventuriero inglese, un certo Smith, che aveva guadagnato una grande fortuna nella Compagnia delle Indie e si era acquistata la reputazione di essere il più

grande giocatore d'Europa. In dieci o dodici partite l'Indiano, al quale si era sperato di prendere il denaro, vinse al francese 40.000 luigi d'oro, di cui 1800 al visconte Du Barry. Per rifarsi, Adolfo si reca a Spa, poi a Londra, ove spera di prendersi la rivincita su Smith. Ma quando Adolfo Du Barry chiede dell'inglese, il «più grande giocatore d'Europa» gli fa rispondere che egli non gioca mai nel suo paese. Il visconte e la viscontessa vanno allora a Bath, città d'acque molto in voga, dove si gioca molto al faraone, benchè questo gioco sia vietato in Inghilterra. I giovani Du Barry fanno amicizia con un gentiluomo irlandese, il conte di Rice, invetrato giocatore anche lui e, grazie al suo attraente fisico, conquistatore di cuori. Il bel Rice non tarda a fare la carta più efrontata alla piccola viscontessa la quale non è affatto insensibile.

Segue: *Un duello a morte*

Parla Conchita

Conchita Montes, una delle più brillanti attrici spagnuole, fotografata al «Savoy Hotel» di Londra durante una conferenza-stampa. La Montes ha iniziato la lavorazione del film inglese «Il Ballo» (Il ballo), commedia che l'ha già resa famosa in tutto il mondo. Prima di diventare attrice del cinema, la Montes era studentessa di legge all'Università di Madrid e successivamente al «Vassar College» di New York.

Tre stelle della danza a Londra

Le danzatrici Margot Fonteyn (da sinistra), Alicia Markova e Yvette Chauviré dopo uno spettacolo a Londra.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 7)

VENDESI via Malta 47, borgo San Paolo alloggio 4 camere tinello cucinino bagno doppi servizi ripostiglio cortile con giardino garage sottoin grande cantina. Telefonare 22-207. 24649

VIA Belmonte 6, alloggio 3 camere cucina bagno libera, reddit 2.800.000. Visite 17-19. 2141

VIA Pasquale Paoli 64, vendo garage privato, capienza una macchina; 300.000, 300.000 contanti, rimanenza mensile 10.000 mensili. Agenzia Bacco, Andrea Doria 5. 2901

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI negozi nuovi: zona Nizza di fianco edificio tabaccheria. Telef. 693-892.

CANTIERA cerca affitto locale mq. 700-1000, ingresso carrale, possibilità carichi pesanti, Telefonare 590-958. 24601

NEGOZIO moderno grande ampie vetrine scala sottostante salone lavamatic aria condizionata mq. 160 collegabile vicinato magazzino mq. 80 sono commerciale centrale Vanchiglia 9 bis, Telef. 882-656.

NEGOZIO 30 mq. via [illegible] 30 libero fine mese. Telefonare 40-529.

9 AFF.APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittiamo alloggi ammobiliati cucina (barriera Milano) 15.000; quattro camere servizi, prossimi 20 mila. Angiolo, Nizza 9. 256

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere cucina servizi. Piazza Chironi 5. Telefonare 772-454. 14841

AFFITTASI via Massini 6 alloggio quattro camere cucina terzo piano con possesso di subaffitto, lunga capitolazione. Telefonare 650-079. 2141

CERCO in affitto zona Crocetta alloggio 6-7 camere doppi servizi se possibile con terrazzo. Gioiselleria Scotti, telef. 50-871.

CERCO in affitto una, due camere oppure [illegible] 887-493.

PORTA Nuova quattro camere cucina bagno uscita secondo terzo centrale affittasi. Telefonare 43-726. 16100

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

PASQUA a Cavi di Lavagna. Pensione Paradiso, vista giornaliera 1600-1900 settimanale 10.000 tutto compreso. M2168

PIEVE Ligure, clima ideale, pensione «Maristella». Soleggiatissima, giardino panoramico sul mare. Trattamento signorile. [illegible] Telefono 190-078. 884

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

SCUOLA musicale Armonica piano teoria Lezioni accuratissime. Prezzi modici. Telefonare 538-451. 24690

EST, lezioni continuate a tutti i corsi d'ufficio, d'azienda, lingue. Stel, via Po 2, telef. 47-578. 2

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE premiere confezioni cercasi da inserirsi atelier. Scrivere cassetta 3005; SPI, Torino. [illegible]

BAMBINAIA disposta alzarsi in casa lavori leggeri cercasi da coniugi con bambina, Serio, cassetta 3046, SPI, Torino.

CERCASI giovane serio elettricista per disegno, schemi cablaggi, impianti elettromeccanici. Telef. Olivetti, Torino 750-134.

CERCO ragazza meccanica Lancia officina Vespa Tosa, corso S. Maurizio 81.

DONNA bella presenza, 35-40anni sappia fare buona cucina ordinaria esternal da persona sola con bimba di 8 anni. Telefonare 556-562. 24699

FRESATORI alesatori prima categoria con adeguata esperienza cercansi. Scrivere cassetta 2371, SPI, Torino. 24008

IMPORTANTE ditta cerca produttore beneficenti provincia Torino ed Aosta preferibilmente buona conoscenza canoa locomotiva. Scrivere dettagliando referenze cassetta 3050, SPI, Torino. 24480

OFFERTE lavoro signori sono in Guida Emigrazione, Richiederla: Dedit, Casella 77, Foligno. 8512

OPERATORE corsi automatici Brown sharpe, veramente capaci cercasi subito. Referenze, pratica. Scrivere cassetta 4154, SPI, Torino. 24152

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 3618

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

BALIA marca cli buona referenze offresi dove presso famiglia. Telefonare 80-883, ore 8-13. 24326

ELETTRICISTA installatore pratico meccanica offresi referenziati. Scrivere cassetta 6256, SPI, Torino. 24627

LAUREATO economia commercio, pratica direzione banca, perfetto inglese, scopo miglioramento carriera, cerca posto responsabilità. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 24848

MEDICO trentaquattrenne cerca sistemazione umana, medico fabbrica, casa cura, soc. Scrivere cassetta 4084, SPI, Torino.

PORTINERIA cercano coniugi giovanissimi ottime referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. 21289

QUINDICENNE offresi primo impiego eco-specciale, commissioni, stenodattilografia qualifica, bella presenza, volenterosa, tabloo mutilato. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. 24633

STENO dattilografa, lingua commerciale, bella presenza, ottime capacità, secondo impiego, offresi. Miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

TECNICO cartaiaio, magazziniere, prima categoria, con pratica quindecennale in cartaifici centro-settentrionali, offresi scopo miglioramento a serio ditta. Referenze e curriculum vitae controllabili. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

TRENTENNE elettricista specializzato impianti industriali, [illegible] pratica, serietà, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. 24601

VETERINARIO apparecchiato avviatissimo occuperebbesi ore libere allevamento. Scrivere cassetta 4205, SPI, Torino.

15 PIACERI, AFFARI, L. 40 p.p.

GRATIS industria impianti elettrogalvanici, pulitura metalli, prodotti chimici, sviluppando vendita cerca piazzisti esperti ramo elettrico, regione Piemonte, ottime referenze. Casella 123 R. SPI, Milano.

OLEIFICIO F.lli Guglieri, Oneglia, cerca agenti, collaboratorio, vendita olio oliva, olio arachide, direttamente consumatori.

19 ANNUNSI VARI L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI assortimenti, intercambi permatrimoniali, privati, commerciali, Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549. 2307

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni, filodiai, Cavour 6. Telefonare 531-181. 960

ACQUISTASI casse ex-libello recuperabili. Scrivere cassetta 103 M. Pubblicità, Biella.

ARTIGIANO vende bellissima camera letto 150.000. Agevolissimi pagamenti. Telefonare 280-044. 24340

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, specialità Maggiolino, falsificazione propria. Mobilificio Fratelli Micotti, corso Vittorio 96. Facilitazioni. 6244

MACCHINE cucire Gritzner, originale tedesco, altre marche da 29.000, con mobiletto, Deliziosi, Stampatori 8. 6859

MOBILI vera liquidazione originalissimi stili, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, Corso Francia 196.

SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, applicazione mobiletti. Agenzia, Giolitti 1. 337

TAILLEURS, coperchi sfoglera, pura lana, eleganzissimi 16.000-20.000. Zoppetti, Bacchi 64. 642

TELEVISORI radio radiogrammofoni Fornasar vasta scelta, comode rateazioni. De Magri, Cossilla 2. 14501

TUTTO per il disegno, strumenti ingegneria. Antica Casa Scuola: Allemano, Galleria Subalpina. 11897

VIGORELLI unica macchina sonza corrente da sola. Rateizzisi: Lotti, Massini 41. 9038

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1100-103., 1200-R, 1400, 600, Belvedere, Type-3, 1350 Imiliana, Ostero Bovecia 4. 5771

APRILIA verde 1949 ottima gommatissima privato cede L. 800.000, ratizzi interessati. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino. 24683

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ASPIRANTI automobilisti Pensilazzo Vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 18. 13876

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, bicicletta, trasporto brevettato lire 47.000. Visitate l'Alpino, via Genova 76, Grugliasco. 3512

GRANDE smercimento moto nuove e d'occasioni, massime garanzia. Poligno 20

ITOM, Trovarsi da Romani, Piazza 51, ollo modelli diversi. Concessionario diretto

ITOM 48.000, Vespa, Durati, Motom, bicicletta. Romero, via Piazza 51.

LAMBRETTA prenotati da Cercio, rateazioni 3000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 88-986. 3487

LAMBRETTA ricambi originali accessori Lambretta d'occasione, Agenzia Cercio, San Maurizio 29. 7487

MONDIAL tutti nuovi tipi '56. Vasto assortimento ricambi. Moto occasione. Agenzia Bassignana, Stallo Cesare 115, telefono 22-438. 276

MOTOM 48, listino ribassato a lire 85.000 tipo motleggiato lire 87.000 tipo rigido. Comunichetteria esclusiva: piazza Vittorio Veneto 18, telef. 21-866. 1421

M.V. la moto insuperabile per qualità e prezzo. Modelli da 50 cc. a 175 cc. due e quattro tempi. Sconti speciali ai dipendenti grandi aziende. Prenotate il nuovo Supersportivo. Maddi, corso Vitt. Emanuele 36, Torino. 809